Anno 105 - Numero 235 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Martedì 9 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire [illegible] (arretrati L. [illegible]) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Israele stamane pare in difficoltà nel Sinai

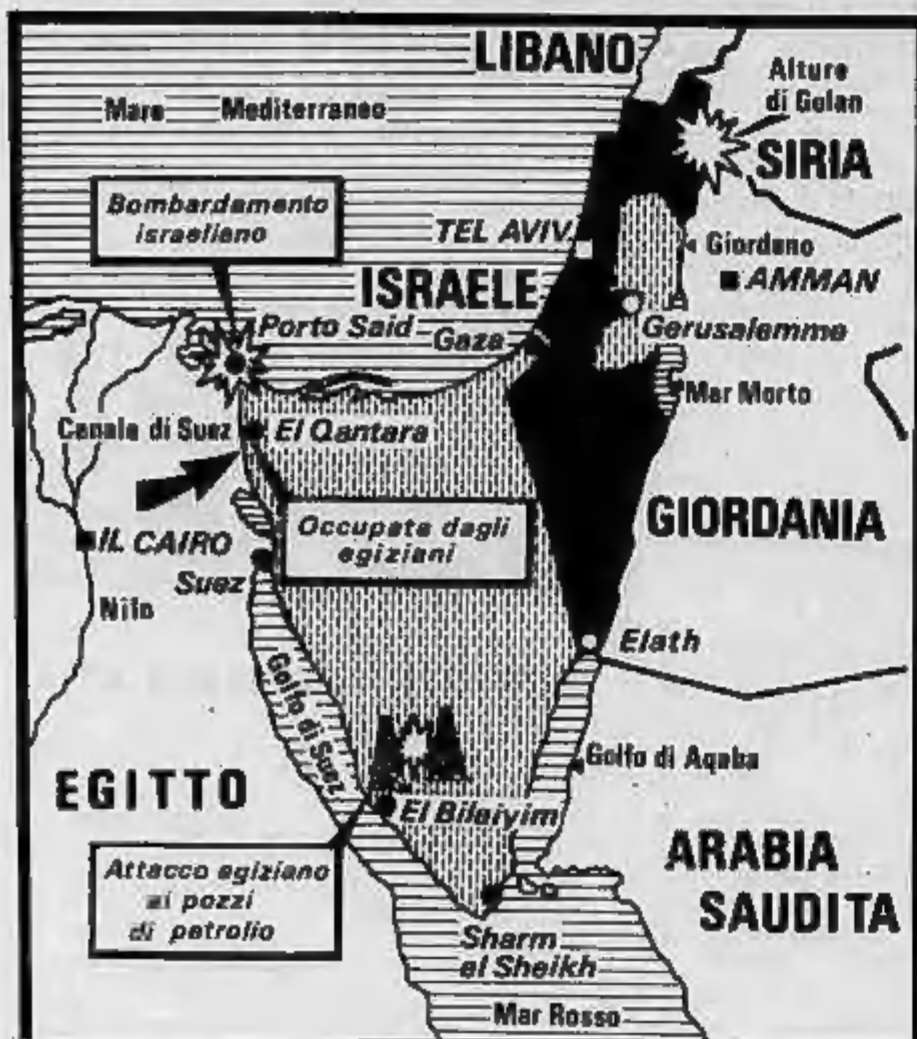
VIOLENTISSIMI SCONTRI A SUEZ

L'Egitto afferma d'aver distrutto una brigata corazzata e d'averne preso prigioniero il generale comandante

Israele dichiara che gli egiziani sono isolati in una sacca

L'Onu intanto discute e rinvia ogni decisione

Tel Aviv. Sulle alture di Golan: truppe israeliane si dirigono al confine, in primo piano un carro armato siriano colpito dall'artiglieria di Tel Aviv (Telefoto Upi)

LIBANO
Mare Mediterraneo
Alture di Golan
SIRIA
Bombardamento israeliano
TEL AVIV
Giordano
AMMAN
ISRAELE
Porto Said
Gaza
Gerusalemme
Mar Morto
Canale di Suez
El Qantara
Occupate dagli egiziani
IL CAIRO
GIORDANIA
Suez
Nilo
Elath
Golfo di Suez
Golfo di Aqaba
EGITTO
El Bileiyim
ARABIA SAUDITA
Attacco egiziano ai pozzi di petrolio
Sharm el Sheikh
Mar Rosso

Gigantesca battaglia

Una grossa battaglia con larga partecipazione di forze corazzate è in corso da stamane sulla sponda orientale del canale di Suez.

L'annuncio è stato dato per primo dall'Egitto, con un comunicato diffuso alle 10,35 nel quale si dice che le forze egiziane hanno distrutto la 190ma brigata corazzata israeliana catturandone il comandante Assaf Yaguri.

Nello stesso comunicato si afferma che gli egiziani sono penetrati fino a 15 chilometri nell'interno del Sinai. Gli israeliani fuggirebbero disordinatamente, mentre forze nuove affluiscono al fronte attraverso i ponti gettati sul canale.

Il comunicato egiziano dice: *«Le nostre unità avanzano lungo tutta la linea del fronte, raggiungendo a mezza mattina una distanza di 15 chilometri all'interno del Sinai, distruggendo tutte le fortificazioni in cui il nemico si era asserragliato».* Ancora: *«Il nemico ha riportato pesanti perdite in uomini e materiali».*

Secondo le fonti egiziane i prigionieri catturati questa mattina sono *«dell'ordine di centinaia»*.

Secondo un commento di *Al Ahram* questa battaglia tra carri armati è la più ampia dall'epoca della seconda guerra mondiale, con la partecipazione di centinaia di carri armati.

Il comando israeliano non ha confermato l'annientamento della brigata corazzata e la cattura del suo comandante, né le altre notizie del Cairo, dalle quali si deduce che gli egiziani avrebbero l'iniziativa.

Ma si ha conferma tuttavia del grande scontro in corso.

A Tel Aviv si afferma che è incominciata la controffensiva israeliana. Secondo un bollettino delle 9,45 truppe, carri armati e aerei israeliani hanno sospinto i mezzi corazzati egiziani in una sacca di circa cinque chilometri per otto sul bordo orientale del canale e *«stanno infliggendo gravi perdite»* al nemico.

Fonti militari israeliane invitano alla prudenza nelle previsioni. Si sottolinea che il grosso dell'esercito e dell'aviazione israeliana è ancora intatto ed è pronto per essere gettato nella mischia. Queste fonti ammettono che durante la notte ingenti quantità di mezzi corazzati, uomini e rifornimenti sono stati fatti affluire dall'Egitto nelle teste di ponte del Sinai.

Il commentatore militare israeliano generale Herzog ha dichiarato: *«Israele non si trova a combattere nelle stesse condizioni dell'ultima guerra; non abbiamo che fare con un nemico facilmente sconfitto, spezzato, in fuga».* Secondo radio Tel Aviv *«il fronte è fluido, ma il nemico è sotto controllo. L'esercito israeliano tiene una linea da cinque a sette chilometri a oriente del Canale di Suez».*

Sulle alture di Golan, i siriani sono stati respinti sulle posizioni che avevano prima di sabato, tranne qualche sacca ancora sulle alture. Ma stamane i siriani hanno tentato un nuovo massiccio attacco, che è ancora viene contenuto. Usando razzi della gittata di circa 70 chilometri, essi hanno bombardato alcuni *kibbutz* presso Nazareth, facendo vittime civili. Tre aerei israeliani, secondo Damasco, sarebbero stati abbattuti.

(Ansa - Associated Press)

Allarme aereo stamane al Cairo

IL CAIRO, 9 ottobre.

Le sirene dell'allarme aereo sono entrate in funzione al Cairo alle 6,20 di stamane per la prima volta dall'inizio dell'attuale conflitto. Si sono udite esplosioni lontane.

(Associated Press)

Bombe su Damasco

DAMASCO, 9 ottobre.

Caccia Phantom israeliani hanno bombardato il ministero della Difesa e la stazione radio di Damasco provocando gravi perdite.

Gli aerei israeliani, superate evidentemente senza danni il sistema di difesa aerea siriano, hanno anche colpito una casa a poche centinaia di metri di distanza dal ministero della Difesa. La piazza antistante il ministero è stata centrata da diverse bombe.

(Associated Press)

PENSIONI

Il governo ha deciso gli aumenti

Dovrà però discutere oggi con gli imprenditori e venerdì con i sindacati - Le sue proposte sono: minimo Inps 42.950 lire, assegni familiari 8000 lire; rinviato l'aggancio agli stipendi dell'industria. **(A pagina 2)**

SANREMO

Si bruciano i garofani

(Il servizio a pagina 3)

Che tempo farà

PREVISIONI — Sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso; quasi sereno su Piemonte e Liguria; nel corso della giornata tendenza a formazione di nuvolosità cumuliforme.

TEMPERATURA — Quasi ovunque stazionaria.

Torino: +17 (alle ore 11)

Perché Sadat ha lanciato la sfida disperata?

La guerra del giorno del giudizio

Tel Aviv, 9 ottobre.

Quello che ha più sorpreso gli israeliani, che hanno ascoltato il notiziario radio delle 7 di stamane, è stata la mancanza di bollettini militari, anzi di notizie dal fronte Nord e dal fronte Sud. Si è parlato del dibattito al Consiglio di sicurezza, dell'atteggiamento contrastante dei delegati dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti (preludio e preannuncio di una lotta diplomatica di cui già s'intravedono le linee), del controllo dei prezzi, della ripresa scolastica, ma non si sono date notizie dai campi di battaglia, dove i combattimenti continuano a far strage.

Solo col notiziario delle ore otto sono giunti i primi comunicati della notte.

Passati all'offensiva, gli israeliani non hanno voluto dare per tempo particolari di questa delicatissima fase della guerra e stanno forse preparando una grossa sorpresa: chi ricorda le primissime giornate della guerra del giugno 1967 si rende conto della cosa. Del resto il capo di Stato Maggiore, generale David Elazar, ha detto chiaramente nel corso della sua conferenza stampa di ieri sera che i siriani sono stati completamente sloggiati dai settori a Nord di Kuneitra nel Golan e che solo alcune unità delle forze di invasione sono ancora all'interno delle linee israeliane per qualche centinaio di metri, come si trovano per qualche decina di metri nella regione di [illegible].

Quanto al settore del Canale di Suez, Elazar ha detto che gli egiziani tengono ancora alcune teste di ponte, ma sono circondati e hanno ritirato le loro truppe da alcune delle aree che avevano precedentemente occupato nel Sinai.

Le operazioni della notte sono state caratterizzate sul fronte meridionale da un riuscito attacco delle forze israeliane contro installazioni militari e missilistiche nell'area di Port Said, sul mare Mediterraneo, e dal siluramento di una nave dragamine nel golfo di Suez, all'estremità Sud del Canale. Anche tre corvette lanciamissili sono state affondate nella zona di Damietta, sul Delta del Nilo.

Di tre elicotteri che tentavano di portare rifornimenti nel Sinai, uno è stato abbattuto e un altro catturato. Sembra che lo sforzo degli egiziani consista nel portare in queste teste di ponte nuovi mezzi corazzati e rifornimenti. L'aviazione di Israele cerca di rendere vani questi sforzi, mentre le forze corazzate contrastano l'avanzata ai carri armati egiziani.

Al Nord, sulle alture del Golan, nel corso della notte, le unità blindate siriane hanno tentato due prolungati contrattacchi con le forze di riserva in un tentativo di riconquistare qualche parte dei territori perduti ieri, ma sono state costantemente bombardate dagli aerei israeliani che non hanno loro dato tregua. Decine di aeroplani sono stati abbattuti, tra cui tre Sukhoi 20 di recentissimo modello.

Lungo il confine col Libano sono stati uccisi due terroristi, ma alcune colonie agricole sono state bombardate dai tiri della katiuscia provenienti d'oltre confine.

L'offensiva lanciata ieri dagli israeliani, passati al contrattacco, si sviluppa nonostante la resistenza di egiziani e siriani che cercano di portare mezzi e rinforzi e truppe, convinti che una sconfitta completa sarebbe fatale.

Nonostante l'ottimismo che prevale in Israele l'esercito ebraico dovrà combattere ancora dure battaglie e quella che il Capo di Stato maggiore ha chiamato *«la guerra del giorno del giudizio»* sembra destinata a prolungarsi ancora. La maggiore efficienza degli eserciti arabi, le modernissime armi sovietiche, la lunga preparazione di questi anni, sono elementi che fanno considerare dure e accanite le battaglie che Israele dovrà ancora affrontare.

La teoria di coloro che hanno sostenuto la necessità di mantenere le linee armistiziali del 1967 fino a che non si raggiunga la pace, si è rivelata utile, perché la lontananza dei confini dai centri abitati fa sì che nelle città e nei centri vitali dell'industria del Paese continui la vita in modo relativamente normale e le attività produttive si svolgano secondo i piani predisposti.

Questa vita si organizza con una rapidità che è indice di consapevolezza ma anche di efficienza nelle ore di emergenza. Nelle botteghe, praticamente, si trova tutto e, passate le primissime ore, non si vedono code davanti ai negozi alimentari né scene di nervosismo.

Uno dei pochi generi difficili da trovare è costituito dalle pile per le lampade tascabili (di cui tutti si affrettano a munirsi) e per le radio a transistors, che tutti hanno continuamente attaccate all'orecchio. Gli studenti delle scuole medie superiori prestano la loro opera come barellieri o telefonisti negli ospedali, dirigono il traffico nelle strade e servono negli uffici postali o per distribuire lettere, espressi e telegrammi. In questi servizi pubblici si ripete il fenomeno del 1967; la distribuzione delle lettere, ad esempio, non ha mai funzionato altrettanto bene come nelle ore di emergenza. C'è, da parte dei giovanissimi e delle persone anziane, che abitualmente si considerano tenuti in disparte, una estrema volontà di mostrarsi utili.

Testimonianza d'una certa normalità è l'arrivo di turisti da diversi Paesi e l'atterraggio questa mattina di un aereo della «El Al», giunto da Vienna, con immigrati russi, che sono stati già smistati e condotti nei vari centri di destinazione.

Ieri mattina, per due volte, sono suonate le sirene di Haifa e la popolazione si è riversata nei rifugi, ma non si è saputa la ragione di questi allarmi. Alle autorità dello Stato, ai privati, agli enti pubblici e ai rappresentanti diplomatici di Israele all'estero, continuano a giungere telegrammi di incoraggiamento, testimonianze di solidarietà e offerte di aiuto da parte di persone amiche o addirittura di anonimi, come un francese che ha portato un lingotto d'oro all'ambasciata di Israele a Parigi.

Questa mattina gli israeliani hanno letto sui giornali i dibattiti all'assemblea alle Nazioni Unite e le discussioni di ieri al Palazzo di Vetro. Tutti sono rimasti attoniti per le bugie dei rappresentanti egiziano Mohammed Zayyat, e siriano, Ismail Zakaria, che hanno accusato Israele di avere lanciato un attacco contro i loro Paesi.

Come ha detto il ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban, nella sua risposta: *«Non c'è un solo uomo o una sola donna, in questa sala e fuori da questa sala, che non sappia chi ha lanciato questa cinica aggressione, che costituisce uno degli atti più vili di cui un governo possa essere stato responsabile... L'inconcepibile mendacia di queste asserzioni è stata dimostrata dalle vicende militari degli ultimi giorni e dai rapporti ricevuti dal generale Siilasvuo, capo degli osservatori militari delle Nazioni Unite».*

Giorgio Romano

Tel Aviv. Il capo dello stato maggiore israeliano David Elazar (a destra) ispeziona il fronte sulle alture di Golan (Tel.)

L'Urss avrebbe avvertito Israele "Sadat attacca"

Londra, 9 ottobre.

Il «London Daily Express» afferma oggi che l'Urss, tramite un intermediario francese, avrebbe avvertito Israele con tre giorni d'anticipo dell'attacco che gli arabi preparavano.

Il giornale, in un articolo in prima pagina, sostiene che ciò sarebbe stato rivelato da una fonte ad alto livello, della quale non precisa l'identità. (Ansa)

Calma al Cairo

Il Cairo, 9 ottobre.

A più di sessanta ore dall'inizio delle operazioni la capitale egiziana, presenta ancora un volto quasi normale. Tuttavia, dietro questa calma apparente si cela la consapevolezza degli egiziani che la lotta ingaggiata sabato significa non una scaramuccia come tante altre ma una nuova guerra decisiva. Questo avvenimento straordinario che nessuno qui sembrava aspettare (anche se molti militari erano partiti per le linee all'est nei giorni scorsi) non ha provocato alcuna manifestazione visibile di gioia, o di inquietudine. Per il momento, nessuno sembra avere cambiato le proprie abitudini, nessuno ha fatto provviste straordinarie. Ci si limita a seguire le istruzioni del ministero degli Interni, che ha ordinato di dipingere di blu i fari delle auto e i vetri delle case. Le scuole sono chiuse.

Apparentemente, gli egiziani di tutte le condizioni sociali hanno mostrato sinora un sangue freddo e una flemma che non bisogna confondere con l'indifferenza. La vita continua anche con i ricevimenti e le serate nei casinò sul Nilo, sempre illuminati: soltanto i cabarets sono chiusi da sabato.

Sembra che la fiducia dei dirigenti del Cairo in una ritrovata fortuna militare, sia completa. Di pari passo la fiducia dell'uomo della strada va crescendo dopo avere visto alla televisione la bandiera nazionale sventolare nuovamente sulla riva orientale del Canale.

I corrispondenti di guerra stranieri accreditati al Cairo, non hanno ricevuto l'autorizzazione per recarsi nelle zone di guerra ed hanno dovuto accontentarsi di «vedere» due prigionieri israeliani negli studi della tv.

Non è stato possibile, tuttavia, interrogarli o avere informazioni sulla loro cattura. E' stato rivelato soltanto il nome di uno di loro. Nessuna informazione anche sulla conversazione che Sadat ha avuto domenica con numerosi ambasciatori, tra cui quello francese. Si crede di sapere, tuttavia, che il Presidente egiziano non ne ha ricevuto un'impressione troppo brillante: si spera qui che la Francia continui a tenere *«un atteggiamento conforme alla sua politica araba».*

Nessuna smentita sull'abbandono, giovedì, del suolo egiziano da parte dei consiglieri militari russi e delle loro famiglie. Cresce, piuttosto lo sconcerto perché, come ha detto un giovane del Cairo, *«ad eccezione della Siria e del Marocco, nessun altro Paese arabo partecipa sinora con noi alla battaglia».*

J.P. Péroncel Hugoz

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»)

Onu: divisi Stati Uniti e Urss-Cina

New York, 9 ottobre.

Una profonda divisione è emersa tra Urss, Stati Uniti e Cina sulle misure da prendere per porre fine al nuovo conflitto medio orientale. La riunione del Consiglio di sicurezza iniziatasi a tarda ora (le 23 italiane) per esaminare il problema è stata aggiornata ad oggi dopo 87 minuti senza che fosse adottata una decisione.

I lavori erano iniziati con l'intervento dell'ambasciatore americano John Scali che aveva delineato la proposta americana per risolvere la gravissima crisi.

Nel corso del suo intervento, Scali ha detto che gli Stati Uniti «ricevettero indicazioni» sulla imminenza del conflitto poco prima che questo realmente divampasse. Scali ha chiesto al Consiglio di attenersi a questi tre principi:

Sospensione delle operazioni militari, in modo da evitare ulteriore spargimento di sangue.

Ritorno delle parti interessate alle posizioni occupate prima delle ostilità.

Aderenza ai principi già accettati come premessa alla pace in Medio Oriente ed evitare di distruggere «le fondamenta così faticosamente poste in passato per negoziati...».

Confutando le affermazioni di Scali, il ministro degli Esteri egiziano Massen El Zayyat ha accusato Israele di aver iniziato per primo le ostilità. Zayyat ha ricordato come il Consiglio di Sicurezza, ad eccezione degli Stati Uniti, sia stato propenso in passato a chiedere il ritiro di Israele dai territori arabi conquistati nella guerra dei Sei giorni. E il ministro egiziano ha ricordato che «la volontà collettiva del Consiglio è stata paralizzata e resa inoperante» dal veto americano del 26 luglio.

Alla proposta americana ha replicato l'ambasciatore cinese Huang Hua. «Se il Consiglio adotterà una qualsiasi risoluzione, essa dovrà condannare tutti gli atti di aggressione compiuti dai sionisti israeliani e chiedere l'immediato ritiro dei sionisti israeliani da tutti i territori arabi occupati — ha sostenuto il rappresentante di Pechino.

Il delegato cinese ha accusato «le due superpotenze» nella responsabilità di aver «incoraggiato l'aggressiva arroganza dei sionisti» e si è compiaciuto con Siria ed Egitto per «aver rotto la situazione di non pace e non guerra voluta dai Grandi».

La minaccia di un possibile veto da parte dell'Unione Sovietica è stata poi ventilata dall'ambasciatore sovietico Jacob Malik. «Senza una chiara dichiarazione da parte israeliana sulla disponibilità di Tel Aviv a ritirare tutte le sue truppe dai territori occupati, il Consiglio di sicurezza non può prendere nessuna decisione nelle attuali circostanze».

Secondo il rappresentante di Mosca «se non verrà risolto il problema dell'occupazione israeliana sui territori arabi conquistati nella guerra del 1967 qualsiasi risoluzione del Consiglio di sicurezza sarà strumentalizzata dall'aggressore per continuare «ad occupare e ad appropriarsi di territori altrui». (Ansa)

Il governo ha deciso, ora discuterà con i sindacati

Pensioni: fissato l'aumento

I minimi Inps 42.950 - Assegni familiari 8000 lire - Nessun aggancio agli stipendi dell'industria

Bertoldi, ministro del Lavoro

ROMA, 9 ottobre.

«Abbiamo trovato una posizione comune in linea di principio che dobbiamo verificare negli incontri con i sindacati», ha dichiarato questa mattina il ministro del Bilancio Giolitti, alle 12,15, uscendo da Palazzo Chigi. I ministri finanziari (Giolitti, La Malfa, Colombo) il ministro dell'Industria De Mita e del Lavoro Bertoldi, assieme a Tanassi (in rappresentanza dei socialdemocratici) si erano riuniti alle 10 con Rumor per decidere di quanto aumentare le pensioni, gli assegni di famiglia e l'indennità di disoccupazione.

La dichiarazione di Giolitti lascia capire i contrasti che c'erano tra le richieste socialiste (di Bertoldi e Giolitti) e quelle repubblicane, di La Malfa. D'accordo già sugli aumenti sui minimi (42.950 lire), il problema principale di contrasto all'interno del governo era: dobbiamo o no agganciare le pensioni all'andamento dei salari medi dell'industria? I sindacati non rinunciano a questa rivendicazione.

Abbiamo chiesto al ministro dell'Industria De Mita: Avete trovato l'accordo sull'aggancio delle pensioni ai salari?

«Quello è il problema. Ne dobbiamo parlare con i sindacati», è stata la risposta.

Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha rilasciato una dichiarazione simile a quella del collega di partito, Giolitti, accennando anche lui all'«orientamento di massima raggiunto per il confronto con i sindacati».

La Malfa, ministro del Tesoro, che si è sinora opposto all'aggancio delle pensioni al salario medio, sfuggiva alle domande ripetendo: «Io mi sono occupato di credito; io mi sono occupato di credito».

Non si sa ancora qual è l'ipotesi di compromesso che il governo proporrà ai sindacati sul problema dell'aggancio al salario medio. I socialisti chiedevano che, a partire dal 1975, le pensioni seguissero l'andamento dei salari. E' possibile che i ministri abbiano accettato di accogliere l'«aggancio», rinviandone però ancora di qualche anno l'applicazione.

Il costo degli aumenti sarebbe di circa 1490 miliardi di cui una parte (circa 500) verrebbero dalle casse dell'Inps; altri 400 li tirerebbe fuori lo Stato (utilizzando le maggiori entrate dall'aumento della benzina ed un probabile aumento dell'Iva sui prodotti di lusso). I contrasti sono sull'agganciamento ai salari dell'industria.

Le pensioni sociali salirebbero a 26.700 lire; gli assegni familiari a 8000 lire; l'indennità di disoccupazione a 800 lire al giorno.

Alberto Rapisarda

Il ministro La Malfa

Tre alpinisti morti a Trento

TRENTO, 9 ottobre.

Una grave sciagura è accaduta sulle montagne di San Martino di Castrozza. Secondo le prime notizie, una cordata, composta di quattro scalatori, sarebbe stata sorpresa dal maltempo mentre tentava di scalare il Velo della Madonna: tre alpinisti sarebbero morti, il quarto sarebbe ferito in modo gravissimo.

L'allarme è stato dato questa mattina e tutte le squadre del soccorso alpino della zona sono state immediatamente mobilitate.

Salvata a Ventimiglia

Ritenta di uccidersi dopo una lite in casa

Sanremo, 9 ottobre.

(r.b.) All'ospedale di Sanremo è stata ricoverata una donna che ha tentato di uccidersi. E' Maria Militano, 44 anni, residente a Ventimiglia in via Cavour n. 8. Dopo un litigio con il marito è scappata da casa tentando di uccidersi con un coltello all'interno del camposanto. Alcuni conoscenti che l'avevano inseguita sono riusciti ad immobilizzarla e a disarmarla prima che attuasse il suo insano gesto.

Ricoverata all'ospedale locale, poiché le sue condizioni non accennavano a migliorare, l'hanno trasferita nel più attrezzato reparto sanremese del dott. De Pasquale. Il referto parla di un grave stato d'agitazione psicomotoria. Alcuni mesi fa la Militano, in un momento di sconforto, aveva già tentato il suicidio, gettandosi in mare. Era stata salvata da alcuni pescatori.

VERBANIA — All'ospedale di Pallanza è ricoverato con prognosi riservata il muratore Vincenzo Farrante di Intra, caduto da un ponteggio in un cantiere edile di Gravellona Toce.

notizie dalle aziende

Il punto-telefono è un'esigenza nelle nuove costruzioni

Il punto-telefono è oggi indispensabile per la distribuzione del servizio telefonico nelle nuove costruzioni, tanto che in Francia il ministero delle Poste ha reso obbligatoria la predisposizione del punto-telefono, subordinandovi la concessione delle utenze telefoniche nelle nuove abitazioni.

Oltre ad assicurare i requisiti di rapidità e razionalità nella installazione del telefono e di maggiore pregio delle costruzioni, il punto-telefono consente anche una migliore e più tempestiva previsione delle nuove richieste di utenza e, una volta attivato, una migliore qualità del servizio telefonico.

Questo è uno degli argomenti che la SIP - Società Italiana per l'Esercizio telefonico - ripropone in occasione del IX SAIE - Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia di Bologna - ai costruttori edili, agli ingegneri, agli architetti, ai geometri e a tutti coloro che sono interessati alle costruzioni edili.

Presso lo stand SIP (padiglione E) allestito nel Salone, il personale della Società è a disposizione di tutti gli interessati per fornire notizie, chiarimenti, materiale illustrativo e norme tecniche.

Biella: dopo il concordato

Impegno per gli "ultimi" del Cartotti di Cossato

dal corrispondente

Biella, 9 ottobre.

(p. m.) La preoccupante situazione del Lanificio Ludovico Cartotti di Cossato, recentemente ammesso dal tribunale civile di Biella al concordato preventivo, è stata esaminata durante un incontro cui hanno partecipato il commercialista dott. Giuseppe Boffo, in rappresentanza dell'azienda, funzionari dell'Unione industriale biellese e dirigenti dei tre sindacati tessili Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil.

Il delegato del Lanificio Cartotti (l'azienda ha ancora una sessantina di dipendenti) ha fatto presente che, salvo imprevisti, il lavoro dovrebbe essere assicurato fino alla prima decade di novembre nel reparto tessitura e fino alla prima decade del mese successivo per il finissaggio.

A richiesta dei sindacalisti, l'azienda s'è impegnata a convocare nuovamente questi ultimi prima di procedere al licenziamento degli operai o alla sospensione dal lavoro «a zero ore». Per quanto riguarda invece gli impiegati, il «Cartotti» si riserva d'esaminare la singola posizione d'ogni dipendente.

I delegati delle tre organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con i liquidatori dell'azienda, non appena questi saranno designati dal tribunale.

Quadripartito a Novara

Novara. E' stata formata, dopo lunghe trattative, la giunta di centro-sinistra. Il de Ezio Leonardi è stato confermato sindaco, «vice» è il socialista Canna. Gli assessori sono sei dc, tre socialisti, due del psdi e uno del pri. Nella foto, il sindaco con i consiglieri comunisti Sanlorenzi e Paccili

Dopo lo sciopero dei netturbini

Montagne di rifiuti nelle piazze di Asti

Asti, 9 ottobre.

(v. m.) Lo sciopero dei netturbini di Asti è stato revocato stamane dopo che l'assessore comunale avv. Vigna ha assicurato che il servizio di nettezza urbana sarà municipalizzato entro il 31 dicembre prossimo. E' stata pure annunciata la municipalizzazione del servizio autobus.

I netturbini stamane hanno subito ripreso il lavoro di raccolta dei rifiuti che da tre giorni erano accatastati nei vari rioni cittadini. I novanta dipendenti comunali erano oggi al quarto giorno di sciopero e nelle piazze, nelle strade e nei cortili si ammucchiavano le immondizie.

Il Consiglio dei delegati della nettezza urbana aveva esaminato la situazione venutasi a creare a seguito della mancata attuazione della municipalizzazione del servizio e aveva deciso lo sciopero della categoria.

OVADA — All'accademia urbense, venerdì 19, alle 21, introdotto dall'avv. Taratete, il pittore Franco Resecco presenterà una scelta di versi dialettali del defunto poeta ovadese Colombo Gaione, seguirà un commento del prof. Costa.

NOVI — La nuova scuola media «Dante Alighieri» è entrata in funzione a Pozzolo Formigaro; la costruzione dell'edificio ha comportato la spesa di 150 milioni, finanziata in parte dallo Stato e in parte dal Comune.

"Boom„ dei matrimoni

In Liguria si sposano in Municipio

Sanremo, 9 ottobre.

La Liguria, secondo le statistiche dell'Istat, è in testa fra le regioni per numero dei matrimoni celebrati solo civilmente. Nel primo trimestre di quest'anno la Liguria ha registrato una percentuale di 27,65 matrimoni civili e di 72,35 religiosi. Risulta anche che, sotto il profilo della distribuzione del territorio, le più alte percentuali di matrimoni civili si sono registrate al nord e al centro, nel meridione le più basse. I primi sono saliti da 6796 a 8856 portandosi dall'11,70 al 13,09 per cento del totale; i matrimoni religiosi sono aumentati passando da 51.282 a 58.823 ma in valore relativo hanno subito una flessione, passando dall'88,30 all'86,91 per cento. La Basilicata è rimasta la più fedele al «sì» in chiesa: su 100 matrimoni solo 3,41 sono stati celebrati con rito civile.

Secondo un religioso di Sanremo, studioso del fenomeno, padre Ilario Genzaro, il mutato atteggiamento nei confronti del matrimonio sacramentale è da attribuire all'avvenuta regolarizzazione di molte situazioni familiari anomale, resa possibile in seguito alla introduzione del divorzio. Superata questa fase di assestamento tutto dovrebbe ritornare come prima in quanto si sta già delineando almeno in 11 regioni un calo di matrimoni civili.

Indipendentemente dalla formula, per il primo trimestre 1973 rimane valido il «boom» matrimoniale italiano. Il «sì», è stato pronunciato da 67.678 coppie con un aumento, rispetto al 1972, di 9601 matrimoni, pari al 16,53 per cento. Nel solo mese di marzo, l'incremento rispetto al marzo '72, è stato del 74,15 per cento.

La Liguria nei primi 90 giorni dell'anno ha fatto registrare un incremento del 15,39 per cento, una posizione media tra il 28,57 della Valle d'Aosta e lo 0,94 del Molise. In Piemonte l'incremento è stato del 19,17 per cento, in Lombardia del 25,84 per cento.

Divorzi e separazioni continuano invece a seguire andamenti diversi: in continuo regresso i primi, in aumento le seconde. Nel primo semestre di quest'anno le domande di scioglimento del matrimonio — sempre secondo le statistiche Istat — sono state 8478 contro le 11.684 del primo semestre 72 con una flessione pari al 27,4 per cento. Quelle portate a compimento (procedimenti esauriti) sono scese da 20.921 a 11.296 con un calo del 46 per cento. I procedimenti esauriti con sentenza di scioglimento per i matrimoni civili sono stati 1132 (2337 nel 1972).

Per quanto riguarda le separazioni, le domande hanno fatto registrare aumenti del 7,6 per cento e quelle che hanno ottenuto il loro effetto sono salite del 5,9 per cento. In cifre i procedimenti avvenuti nei primi sei mesi di quest'anno, sia in via consensuale sia con rito contenzioso, sono stati 12.549 contro gli 11.660 del 1972; quelli esauriti, 11.829 contro 11.167.

Roberto Basso

La vendita degli impianti italiani all'Agip

Shell: smobilitazione o taglia i rami secchi?

Genova, 9 ottobre.

La Shell liquida il suo impero italiano o si limita a tagliare alcuni «rami secchi»?

La voce della cessione degli impianti della società anglo-olandese all'Eni circola con sempre maggiore frequenza negli ambienti economici di Roma, Milano e Genova. Le smentite ufficiali non hanno tolto credito ad indiscrezioni largamente condivise dai bene informati. Proprio per questo era molto attesa la prolusione che l'ingegner Raffaele Girotti, presidente dell'azienda petrolifera di Stato, ha tenuto ieri al XXI Convegno delle Comunicazioni sulle linee programmatiche della politica petrolifera nazionale. Ma, com'era prevedibile, Girotti non si è sbilanciato, limitandosi a parlare della necessità di ristrutturare il settore della raffinazione nazionale e di contenere il numero delle stazioni di servizio. Esigenze queste largamente condivise anche al vertice della Shell, ma che non autorizzano certo a parlare di cessione.

Tuttavia alcune circostanze fanno ritenere probabile la vendita o, quanto meno, la drastica ristrutturazione degli impianti Shell in Italia:

1) La società sta facendo «ponti d'oro» ai dipendenti disposti ad andarsene: dirigenti ed impiegati hanno ottenuto notevoli agevolazioni economiche e normative, parecchi ne hanno approfittato. Le assunzioni sono bloccate da tempo.

2) Doveva essere costruita una nuova sede, nel levante cittadino, in sostituzione del palazzo di piazza della Vittoria. Del nuovo centro direzionale si era molto parlato, poi il problema è stato dimenticato.

3) Le raffinerie di Rho e della Spezia non sono state ammodernate; dal 1972 i punti-vendita della Shell sono passati da 4900 a 4600. Proprio la settimana scorsa si sono concluse le trattative per il passaggio all'Eni di una cinquantina di stazioni di rifornimento, destinate alla «Marina-pesca». Starebbero anche per essere vendute alcune decine di stazioni di servizio.

4) L'azienda incontra seri ostacoli per alimentare tutti i suoi punti-vendita ma è obbligata a farlo (se li mantiene in esercizio) perché la rete di rifornimento del carburante è definita dalla legge «servizio pubblico».

5) La struttura degli impianti è tale che, per varie ragioni e soprattutto per l'incidenza del trasporto, la Shell venderebbe la benzina sottocosto. La situazione sarebbe solo leggermente migliorata dopo il recente aumento del prezzo del carburante.

Le spiegazioni fornite dall'azienda (alcuni impianti non sono stati rinnovati per la mancata concessione delle licenze da parte delle competenti autorità, le cessioni di punti vendita rientrano tra le operazioni correnti fra le varie compagnie e si spiegano con la convenienza o meno di gestione) possono essere valide, ma certo nessuno immagina che una operazione così complessa e attraente per l'Eni, che si è visto «rubare» da Monti la ghiotta preda della BP italiana, possa essere compiuta alla luce del sole.

Su un punto tutti concordano: la cessione, se avvenisse, dovrebbe svilupparsi gradualmente. All'interno della Shell vi è una corrente abbastanza forte (si dice che la capeggino i dirigenti inglesi del ramo italiano della società, il cui presidente è Norman Bain) favorevole a mantenere una presenza sul nostro mercato: se questa posizione dovesse prevalere, si ipotizza che la Shell manterrebbe due delle tre attuali raffinerie (La Spezia, Rho e Taranto) e le rimanenti portuali, mentre spa... sarebbe la mano... per la rete stradale ed il terzo impianto di raffinazione. Corre voce, però, che la direzione centrale della holding multinazionale sia favorevole a liquidare l'intera gestione italiana per penetrare rafforzata sul mercato europeo.

In ogni caso l'operazione incontra seri ostacoli, economici e politici: i tre governi interessati alla cessione vedrebbero con terrore lo spostamento di alcune centinaia di miliardi (si parla di 500-700, a seconda delle valutazioni), per l'influenza che potrebbe avere sulle parità monetarie. La transazione prevederebbe, si dice, un pagamento scaglionato nell'arco di alcuni anni. L'enormità della cifra costringerebbe l'acquirente ad indire un prestito obbligazionario.

Il problema politico è rappresentato dalle garanzie che dovrebbero essere offerte dalla Shell sulla continuità degli approvvigionamenti, in caso di un suo completo disimpegno dall'Italia, e dalla conservazione del posto di lavoro per i 3800 dipendenti, un terzo dei quali opera in Liguria. Soprattutto preoccupati sono i circa settecento impiegati della sede centrale di Genova, che difficilmente vedrebbero garantito il loro posto, in caso di partenza della Shell.

E' difficile trattare questo argomento, senza suscitare allarmismo, in una città che, negli Anni Sessanta, con la partenza della «Esso» e della «Mobil» ha perduto il titolo di «capitale italiana del petrolio», detenuto fin dal 1912, ha visto trasferire a Trieste la sede dell'Italcantieri, smembrare l'Ansaldo, chiudere le Ferriere Bruzzo e lo stabilimento Mira Lanza, finire oltre Appennino alcune delle sue aziende migliori, e ora teme la «fuga» dell'Eridania, e lo smembramento della flotta Finmare. Genova, vertice debole del triangolo industriale, torna ad avere paura.

Giulio Anselmi

Rocciatore salvato dall'elicottero

Cuneo. L'elicottero ha portato in salvo lo studente Adriano Re, da Roccavione, precipitato in un anfratto, vicino alla vetta del Marguareis, per la caduta di un fulmine a breve distanza. Le condizioni del giovane, che ha trascorso tutta la notte senza alcun soccorso, sono gravi: la prognosi è riservata per assideramento e sintomi di folgorazione

Inflazione e speculazione al mercato dei fiori

Sanremo: i produttori bruciano i garofani

Sanremo, 9 ottobre.

Il mercato dei fiori è in crisi. Manca la domanda e l'offerta è eccessiva. I produttori, nella sola prima settimana di ottobre, hanno perso oltre 250 milioni. Mucchi di garofani, che lo scorso anno venivano venduti mediamente a 40 lire l'uno, adesso, ogni giorno, vengono bruciati nelle campagne. I prezzi sono crollati.

Lunedì mattina molte ceste di garofani sono state vendute a 2 lire al fiore. Non sono mancati episodi di «strozzinaggio»: alcuni esportatori, prendendo — come si dice — i produttori per la gola, si sono accaparrati grosse quantità ad una sola lira a garofano. Questa merce verrà chiusa nelle celle frigorifere in attesa che i prezzi salgano. «E' la solita mafia — ha dichiarato sconsolato un floricoltore di Poggio — ma non abbiamo scelta: o accettare le offerte che ci vengono fatte o distruggere tutto».

Secondo il dott. Marcela, direttore del mercato floricolo di Sanremo, due sono le cause di questo inizio disastroso delle contrattazioni: il caldo, che ancora c'è in Riviera (ha anticipato la fioritura) e la vasta disponibilità di merce. Nella prima settimana di ottobre sono affluite al mercato di Sanremo 4440 ceste pari a circa 8 milioni e 800 mila garofani. Nello stesso periodo dello scorso anno si era registrato un movimento di solo 1832 ceste per circa 2 milioni e 600 mila garofani.

I prezzi, della prima settimana di ottobre del 1972 variavano dalle 40 alle 60 lire a fiore. Quest'anno il prezzo dei garofani che si riescono a vendere oscilla dalle 3 alle 20 lire. Non c'è però domanda e i grossi quantitativi di garofani invenduti aumentano ogni giorno. Lunedì e ieri mattina è stato esitato solo un quinto delle ceste arrivate al mercato. Centinaia e centinaia di garofani sono stati svenduti al prezzo di una lira. Da alcuni giorni in piazza Colombo vengono regalati ai passanti mazzi di fiori.

Anche il mercato delle rose è lento. Il prezzo medio è inferiore di circa 50 lire a quello dello scorso anno. Stamane le «Baccarà» costavano 150 lire a fiore, contro le 220 del 1972. La produzione è raddoppiata. Nella prima settimana di ottobre si sono registrate le 1189 ceste contro le 618 dello scorso anno.

La stagione dei crisantemi sembra non sottrarsi all'inflazione. La quantità forse è pari a quella degli scorsi anni, ma la fioritura, troppo precoce, inciderà secondo molti produttori in modo determinante sul loro costo. Mancano ancora 20 giorni alla commemorazione dei defunti e grosse partite di crisantemi sarebbero già pronte per la vendita. **r. b.**

I malviventi sorpresi al "night"

Sparò da sola l'arma che ferì l'agente a Limone?

Cuneo, 9 ottobre.

(g. d. m.) La drammatica sparatoria davanti al night club «La Bomboniera» di Limone Piemonte la sera del 22 aprile scorso, che per poco non costò la vita ad un coraggioso agente di polizia, verrà rievocata quanto prima davanti alla nostra corte d'assise che dovrà giudicare i protagonisti di questa sanguinosa vicenda, entrambi detenuti: Marcello Ghiringhelli di 31 anni, abitante a Torino in via Petrarca e Renato Orlandini, di 34 anni, pure residente a Torino in via Nizza 9.

I due giovani, già noti alla polizia per i loro precedenti, s'erano recati la sera del 22 aprile nel locale notturno limonese. Nelle stesse ore la questura di Cuneo aveva ricevuto incarico dalla Squadra mobile di Torino d'arrestare un ricercato che si presumeva fosse quella sera nel «night» di Limone. Dalla nostra città partiva una pattuglia al comando del vice-brigadiere Giorgio Bruno con una «pantera» della polizia condotta dall'agente Irino Pilati, di 26 anni. Giunta a Limone la pattuglia entrava nel locale notturno per un'ispezione, mentre il Pilati rimaneva in attesa accanto alla vettura. Poco dopo l'agente veniva aggredito da due individui che, puntandogli la pistola, prima lo disarmavano e poi gl'intimavano di consegnargli la macchina. In quello stesso momento gli altri agenti uscivano dalla «Bomboniera» causando disorientamento nei malviventi. Il Pilati ne approfittava per gettarsi addosso al bandito che gli era più vicino, il Ghiringhelli, gettandolo a terra: nella mischia partivano due colpi, uno dei quali raggiungeva la guardia ferendola gravemente.

Mentre gli altri agenti cercavano di soccorrere il collega i malviventi salivano sulla «pantera» cercando d'investire il vice-brigadiere e sparavano altri colpi in direzione della pattuglia, scomparendo poi nella notte.

Scatenata la caccia ai banditi, i due venivano identificati e arrestati.

Il Ghiringhelli sostiene che i due colpi di pistola sono partiti accidentalmente dall'arma mentre colluttava con l'agente.

Alessandria - Un anno

Molestò la nipote di 7 anni: condannato

ALESSANDRIA, 9 ottobre.

(e. c.) E' stato processato questa mattina al tribunale di Alessandria e condannato a un anno di reclusione Luigi Fassina, di 24 anni, operaio, arrestato nel maggio scorso ed accusato di ratto di minore ed atti di libidine. Sottoposto in istruttoria a perizia psichiatrica — sostiene di «soffrire di testa» per cui gli capita a volte di non rendersi conto delle proprie azioni — è stato riconosciuto sano di mente.

Il 7 maggio scorso il Fassina si era recato all'uscita della scuola a prelevare la nipotina Luisa, di 7 anni, figlia di una sua sorella che in pratica vive con lui. Giunto a casa, dopo aver chiuso a chiave l'uscio ed abbassate tutte le tapparelle, aveva tenuto un contegno licenzioso.

La nipote aveva raccontato tutto al padre che aveva denunciato il Fassina. La bimba, interrogata sia dalla polizia sia dal magistrato inquirente, ha ribadito le accuse e lo stesso Fassina ha finito con l'ammettere i fatti.

Questa mattina il pubblico ministero aveva chiesto per l'imputato la condanna a tre anni e quattro mesi.

Prostitute e cittadini in guerra a Biella

Denunciate per schiamazzi 5 "donnine"

Biella, 9 ottobre.

(p. m.) Una singolare «guerra fredda» fra gli abitanti di un edificio di viale Macallè e un gruppo di prostitute che di notte frequentano abitualmente i paraggi dello stadio La Marmora avrà uno strascico giudiziario per cinque di queste, denunciate a piede libero dalla polizia. Le donne dovranno comparire dinanzi al pretore per aver disturbato il riposo delle persone e disobbedito «ad un ordine legalmente dato».

La seconda accusa si riferisce al comportamento delle cinque donne dopo l'intervento di una pattuglia di vigili urbani, accolta con applausi dagli abitanti dell'edificio. Indispettite dalla calorosa accoglienza tributata ai vigili, oltre a rifiutarsi di allontanarsi immediatamente, si sono messe a cantare a squarciagola. Alla [illegible], protrattasi fino quasi alle due di notte, ha posto fine l'arrivo di una «pantera» della polizia.

Non si può escludere che vi siano, nelle prossime notti, altri episodi analoghi: le prostitute hanno infatti minacciato ritorsioni nei confronti dei cittadini che ne chiedono l'allontanamento.

NIZZA

Madre di due bimbi travolta e uccisa

NIZZA, 9 ottobre.

(w. g.) Una giovane donna, madre di due bambini, è morta in un incidente avvenuto nella tarda serata di ieri nel centro cittadino, all'angolo di via 1613 con via Isonzo. Si tratta di Antonina Calvo in Mazzeo, 23 anni, abitante a Nizza in via Massimo d'Azeglio 37.

La donna, che in bicicletta si immetteva dalla via Isonzo sulla via 1613, è stata travolta da un autocarro 615 Fiat diretto verso il centro città, alla cui guida era Romolo Delponte, 23 anni, abitante a Rocchetta Tanaro, in via Garibaldi 1.

La Mazzeo, che ha riportato la frattura della base cranica, è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Nizza.

Suicida a Busca pensionato di 66 anni

Cuneo, 9 ottobre.

(g.d.m.) Un pensionato, Luigi Allisiardi, di 66 anni, residente a Busca, si è tolto la vita impiccandosi nel proprio alloggio: lo sventurato era convinto di essere affetto da un male incurabile. Per porre fine ai suoi giorni l'Allisiardi ha atteso che la moglie uscisse di casa.

Come spesso viene manipolato il vino

LE SOFISTICAZIONI INVISIBILI

Parla un esperto: "Zucchero e acqua sono miscelati e a questo sciroppo si aggiunge il 'rossissimo', un vino emiliano molto colorato" - E' un tipo di adulterazione che non farebbe male, ma danneggia i produttori onesti

« Il vino sofisticato non fa male alla salute, danneggia solamente i produttori vinicoli perché, immesso sul mercato, fa abbassare i prezzi ». Così ci ha detto Piero Lanzavecchia, dottore in scienze agrarie e specializzato in chimica e microbiologia enologica, nonché produttore di vini tipici piemontesi. Lo abbiamo interpellato per sapere quali danni può provocare il vino adulterato, in seguito alla denuncia ai sofisticatori di via Monte Cengio. Due persone avevano attrezzato un capannone con cisterne da 250 mila litri nelle quali immettevano zucchero zootecnico e acqua.

Dice il dottor Lanzavecchia: « Che le vasche siano piccole o grandi non fa nessuna differenza: l'acqua e lo zucchero miscelati non hanno mai fatto male a nessuno. I sofisticatori, poi, non usano sostanze coloranti per fabbricare il "vino". Aggiungono, una volta ottenuto lo sciroppo, quantità di vino emiliano, il cosiddetto "Rossissimo" proveniente da uve di forte colorazione rossa del Modenese. L'aggiunta di questo vino, a costo basso, permette la vendita del prodotto ottenuto al prezzo di 70, 80 lire il litro ». Il vino sofisticato diffuso sul mercato riesce a volte a mettere in crisi i dieci milioni di contadini italiani che lavorano per tutto l'anno per avere una vendemmia redditizia.

Aggiunge il dottor Lanzavecchia: « Fare il vino in questo modo è abbastanza semplice ed è difficilissimo per la squadra "antisofisticazioni" accertarne l'origine. Solitamente si fabbrica vino bianco in questo modo: acqua e zucchero, ricavandone uno sciroppo denso. Si aggiunge acido tartarico e bitartrato di potassio in giuste proporzioni e altri sali. Le pompe di riscaldamento che si trovano in questi stabilimenti servono a portare l'acqua ad una temperatura di 18-20°. A questo punto si immettono fermenti d'uve selezionate che si possono reperire facilmente presso laboratori specializzati. Non dimentichiamo che questi fermenti sono utilizzati normalmente nella produzione dello spumante ».

I sofisticatori sono però costretti a mutare lo zucchero (saccarosio) non presente nel vino d'uva, in glucosio e levulosio.

« Questa operazione chimica la si ottiene introducendo nel "mosto" un enzima, l'invertasi, che trasforma appunto il saccarosio. A questo punto non è più possibile scoprire la sofisticazione. Abbiamo un vino di colore rosso, con gradazione alcolica normale, di sapore anche gradevole ».

Continua il dottor Lanzavecchia: « L'anno scorso, c'è stata una produzione di vino insufficiente. E' stata una manna per i sofisticatori. Si è esportato vino in Francia e poi sappiamo che ci è ritornato sotto forma di vino francese pregiato. Si veda lo scandalo recente del Bordeaux. Anche l'analisi chimica è impotente di fronte ad una sofisticazione. Quando l'enzima invertasi entra in azione, dopo 48 ore è quasi impossibile dimostrare la adulterazione. L'esperto avverte durante la degustazione il sapore un po' vuoto, senza corpo, con pochissimo gusto vinoso, troppo amabile. Ma non basta ».

Su 50-60 milioni di quintali di vino prodotto, ci sarebbe un 3-4% di vino sofisticato.

« In Italia — conclude il dottor Lanzavecchia — il falso vino prodotto è poco. Cosa dire della Germania che in pochi anni ha quintuplicato la sua produzione ed i vigneti sono sempre gli stessi? ».

L'ingresso del laboratorio di sofisticazione di via Monte Cengio - Un controllo dei carabinieri

Il mosto artificiale per Pescara?

Le indagini per i mosti artificiali si sono spostate nella cintura e nelle Langhe: i carabinieri dopo la scoperta del laboratorio di sofisticazione di via Monte Cengio, cercano di arrivare agli acquirenti, si ritiene che alcuni grossi produttori intendessero comprare lo sciroppo per tagliare i loro vini e « moltiplicarli ».

Sono indagini laboriose e delicate. Dall'interrogatorio di Ezio Zucca, 47 anni, da Moriondo e di Antonio Buzzoni, 35 anni, Castiglione Torinese, non è venuto fuori molto. Pare che i due — ora indiziati di reato — si fossero dedicati a questa attività da una quindicina di giorni affittando il locale e camuffando il loro vero lavoro dietro il paravento di una fittizia ditta per trasporti internazionali.

Lo Zucca tuttavia non è nuovo ad imprese del genere: è già stato condannato precedentemente per lo stesso motivo. Non si è potuto ancora accertare se dal laboratorio di Mirafiori siano già uscite grosse partite di vino adulterato. I carabinieri hanno anche identificato il titolare del capannone che lo ha affittato allo Zucca ed al Buzzoni. E' il proprietario di una 128 blu trovata parcheggiata in un angolo del capannone. « Al momento dell'irruzione — ha detto il maresciallo Nicosia — erano già pronti 150 mila litri di mosto. Sembra che la loro destinazione fosse la zona di Pescara ». Sono stati sequestrati 250 quintali di zucchero zootecnico.

Gli assessori comunali si sono dimessi

E adesso alla ricerca di una nuova giunta

Domani incontro a Roma - Il sindaco Secreto: "Non mi dimetto"

Le dimissioni dei 18 assessori democristiani sono ora « ufficiali », con la presa d'atto unanime del Consiglio avvenuta questa notte. Il Comune è adesso senza giunta (in carica solo per l'ordinaria amministrazione), ma ha ancora il sindaco: il socialista Secreto, eletto per la seconda volta il 16 luglio con i voti di comunisti, socialisti, socialdemocratici e movimento repubblicano democratico.

Domani i rappresentanti torinesi dei partiti di centro sinistra si incontreranno a Roma con i responsabili nazionali degli Enti locali per proseguire le trattative e possibilmente concluderle. Ma l'ottimismo che incominciava a nascere per l'avvenuto superamento di due ostacoli (le dimissioni degli assessori comunali dc e l'apertura della crisi in Regione per ricostituire il centro sinistra) si è attenuato stanotte con le dichiarazioni di Secreto.

« Voi andate a Roma — ha detto il sindaco nella seduta del Consiglio — per decidere se dovrà cadere la mia testa o quella di Porcellana (l'eventuale candidato della dc). Ma fate un viaggio inutile, per la semplicissima ragione che io non mi dimetto ». In altra occasione aveva però dichiarato: « Secreto non è l'uomo che si rifiuta di esaminare nuove situazioni. Sono un gentiluomo. Gli accordi romani hanno stabilito determinate condizioni che riguardano anche altri organismi (la Regione) ».

Queste condizioni sono ora state rispettate, con le dimissioni di Calleri (mancano soltanto le dimissioni del presidente del Consiglio regionale, Oberto, perché l'incarico spetterebbe a un socialista e non a un democristiano). Secreto persisterà nella sua posizione intransigente? La domanda coinvolge la responsabilità di tutto il partito socialista, che potrebbe chiedere al suo esponente il rispetto di un accordo interpartitico. Ma ieri sera il psi appariva diviso.

A questo punto subentra il discorso sulle correnti all'interno dei singoli partiti (dalla dc al psi al psdi). La lunga crisi torinese nasce anche dalla esasperazione della cosiddetta « dialettica interna », che pur definendosi « politica » nasce spesso da giochi di potere e da lotte per la distribuzione dei posti di sottogoverno. Il fatto che da mesi si discuta sul nome del sindaco, anziché sui provvedimenti necessari per amministrare una città carica di problemi e tensioni come Torino, è un indice dello scadimento della vita politica.

Un'altra causa della persistente debolezza di ogni amministrazione è più tecnica: il gruppo politico numericamente più forte in Consiglio comunale è quello comunista (26 consiglieri pci, 23 dc). La coalizione dc-psdi-pri-pli dispone di 41 voti, quella di centro sinistra di 41 [illegible] con il consigliere del mrd: qualsiasi dissenso all'interno dei gruppi fa vacillare la maggioranza. La conseguenza naturale di questo stato di fatto dovrebbe essere quella di una maggior compattezza e decisione nel portare avanti una linea politica chiara ed efficiente. Ma purtroppo finora non è stato così.

L'incontro di domani a Roma sarà probabilmente decisivo. Tredici mesi di incertezza e di immobilismo sono tanti. Per la vita della città occorre un'amministrazione stabile e attiva. Tutto il resto rischia di aprire la strada alla sfiducia e al qualunquismo.

Un anno di crisi

17 SETTEMBRE 1972: compare su l'« Unità » una intervista con l'allora segretario regionale del psi, on. Froio, il quale critica pesantemente i due anni di giunta Porcellana, di centro-sinistra. Una parte dei socialisti dissente da questa posizione, ma alla fine il psi chiede una « verifica » degli accordi programmatici iniziali fra i quattro partiti.

2 OTTOBRE: il sindaco Porcellana e la giunta si dimettono; un mese dopo (7 novembre) viene eletta la nuova amministrazione: confermato il sindaco, la giunta è a tre: dc-psdi-pri con appoggio esterno del psi, ad alcune condizioni.

22 DICEMBRE: i consiglieri comunali Magliano e Benzi del psdi e Alessio del pri vengono dichiarati decaduti per incompatibilità fra le cariche ricoperte.

28 DICEMBRE: il psi ritira l'appoggio esterno perché « gli impegni sono rimasti insoluti ».

19 GENNAIO '73: si apre di nuovo la crisi, che a tutt'oggi non riuscirà a trovare una soluzione organica.

19 MARZO '73: le faticose trattative fra i quattro partiti di centro-sinistra giungono alla rottura (non si raggiunge l'accordo sul programma); la dc « apre » ai liberali, rinunciando al centro-sinistra; si avvicina la scadenza per l'approvazione dei bilanci, aumenta il rischio del commissario prefettizio se il Consiglio non riuscirà a darsi in tempo un'amministrazione.

21 MARZO: è eletto sindaco il candidato della nuova coalizione, il dc Dezani; ma fra gli assessori (oltre a dc, psdi e pli) ci sono anche un socialista e un comunista; la votazione sarà annullata cinque giorni dopo dal comitato di controllo sugli atti dei Comuni, per un vizio di forma.

12 APRILE: il candidato delle sinistre ottiene più voti di quello della coalizione centrista; Secreto, socialista, 78 anni, è eletto sindaco (l'hanno votato anche alcuni franchi tiratori della maggioranza).

18 APRILE: dopo due votazioni infruttuose, dc, psdi, pri e pli eleggono compatti una giunta monocolore dc; i 18 nuovi assessori si impegnano però a dimettersi subito dopo l'approvazione dei bilanci.

10 MAGGIO: il bilancio della città è approvato con i voti dei socialisti (che hanno il sindaco) e il « no » dei liberali; il dibattito mette in evidenza il persistere dei contrasti, superati solo per evitare il commissario; quindici giorni dopo sono approvati anche i bilanci delle quattro aziende municipalizzate.

20 GIUGNO: primo incontro per la ripresa del centro-sinistra; nessuno si è ancora dimesso; nuova rottura delle trattative.

16 LUGLIO: sindaco e assessori hanno presentato la lettera di dimissioni, ma i democristiani all'ultimo momento le ritirano; Secreto le mantiene, e viene subito rieletto sindaco, con i voti di comunisti, socialisti, socialdemocratici e movimento repubblicano.

25 LUGLIO: a Roma i quattro partiti di centro-sinistra sottoscrivono un accordo per la ricostituzione del centro-sinistra sia in Comune sia in Regione. In Comune il sindaco dovrà essere un dc.

6 OTTOBRE: il presidente della Regione, Calleri, presenta in giunta le proprie dimissioni, per permettere la formazione del centro-sinistra (la giunta regionale dal '71 aveva infatti escluso i socialisti e aveva l'appoggio dei liberali).

8 OTTOBRE: il Consiglio comunale prende atto delle dimissioni dei diciotto assessori dc; il sindaco Secreto: « E' inutile che andiate a Roma, io non mi dimetto ».

"Tradita" da un professore studentessa tenta il suicidio

E' una torinese, trovata a Sanremo in stato di esaltazione

Ci telefonano da Sanremo:

Tradita da un professore che le aveva fatto la corte, una studentessa universitaria di Torino, Manuela Mezzo, 26 anni, ha tentato di togliersi la vita. Stamane verso le 8,30 (con gli abiti in disordine ed in uno stato di esaltazione mentale causata probabilmente da una forte ingestione di sostanze alcoliche e sedativi) è stata trovata su un marciapiede di piazza Mameli, in pieno centro, appoggiata ad una cabina telefonica. Con lo sguardo allucinato urlava frasi sconnesse insultando un non meglio identificato professore e accusandolo di averla ingannata.

Alcuni passanti hanno cercato di aiutarla. Poi, visto che tutto era inutile, hanno chiamato un'autoambulanza della Croce Rossa. Alla vista dei militi in camice bianco la Mezzo (che è una bella ragazza bruna, capelli corti alla maschietto, occhi neri) ha dato in escandescenze iniziando con i suoi soccorritori una furiosa lotta. Portata all'ospedale, è stata sottoposta ad endovenose e ricoverata in una cella di isolamento del reparto neurologico. Il referto del primario, dott. De Pasquale, parla di agitazione psicomotoria.

Ai polsi la giovane donna aveva vistosi cerotti. Nascondevano i tagli, in via di cicatrizzazione, di una lametta da barba. Circa 6 giorni fa, in un momento di sconforto, aveva tentato di uccidersi tagliandosi le vene.

Manuela Mezzo

echi di cronaca

Rapina all'ufficio postale

Poco dopo mezzogiorno in Borgo San Pietro; bottino 700 mila lire - Altro fatto: rubano calcolatrici per 40 milioni in una ditta di piazza Cln

Due banditi hanno preso d'assalto stamane poco dopo mezzogiorno l'ufficio postale di Borgo San Pietro a Moncalieri. Hanno tenuto per circa dieci minuti sotto la minaccia delle armi i sei impiegati e i tre clienti che si trovavano nel locale. Il bottino è modesto: non più di 700 mila lire.

Il « colpo » è stato compiuto alle 12,10. Nell'ufficio postale di via Sestriere 33 si trovavano la direttrice Caterina Traversa, 33 anni, sei impiegati, tre clienti, tra cui un ragazzino delle elementari che doveva sbrigare una commissione per la madre.

Improvvisamente hanno fatto irruzione nel locale due banditi. Il primo a viso scoperto, vestito con una giubba corta blu, calzoni molto attillati, lunghi capelli scuri. Ha spianato una rivoltella sui presenti minacciando: « *Non vi muovete, bastardi, altrimenti peggio per voi* ». Subito dopo è entrato il complice. Giovane, con pelle e capelli molto scuri, si è avviato verso il bancone. Entrato a viso scoperto, ha calzato un passamontagna mentre si avviava verso la cassa. Ha arraffato tutto il danaro che è riuscito a trovare (circa 700 mila lire, come si è detto), l'ha posato in una borsa di plastica e si è avviato verso l'uscita.

Notando che l'impiegato Giovanni Ranieri, 30 anni, terrorizzato, tremava, gli ha urlato: « *Attento a non fare scherzi, sai, perché ti sparo in bocca* ». Poi se n'è andato con il complice che attendeva. Sono saliti su una « 124 » beige che attendeva fuori, probabilmente con un terzo bandito al volante. Sono spariti in direzione di Moncalieri. Sul luogo della rapina è intervenuta la polizia insieme con i carabinieri di Moncalieri.

— Furto di 40 milioni alla Sharpitalia, una ditta importatrice di macchine calcolatrici elettroniche giapponesi, in piazzetta C. L. N. 235. I ladri sono passati dal cancello carraio di via Gobetti forzandolo con un piede di porco. Dopo averlo richiuso alle spalle per non allarmare la guardia notturna, sono scesi nel cortile del sottosuolo dove è l'ingresso del magazzino della ditta. Con un tronchesino hanno fatto saltare il lucchetto della serranda. Non riuscendo ad aprire la serratura della porta a vetri hanno rotto un vetro da cui un uomo è passato all'interno. Questi poi, con tutta calma, ha passato il bottino ai complici rimasti fuori che lo hanno caricato su un camioncino che era nel cortile della ditta Croft Tappeti. Solo stamattina, quando sono arrivati gli operai, ci si è accorti del furto.

« *Dovevano essere gente pratica e informata del nostro lavoro* — dice l'amministratore della Sharpitalia Dario Ricci — *Sapevano che avevamo avuto dei nuovi arrivi e che aspettavamo di consegnare appena finito il salone della tecnica. Se avessero tardato qualche giorno avrebbero trovato poca roba. Fortunatamente l'intero ammontare della perdita è coperto da assicurazione* ».

Ieri sera Dario Ricci aveva portato nel magazzino anche gli articoli esposti al Salone, fra cui un prototipo speciale del valore superiore alle 600 mila lire.

Il lucchetto forzato. L'amministratore Dario Ricci

L'orefice reagisce i banditi fuggono

Due banditi, che tentavano di assalire un'oreficeria, sono stati messi in fuga dalla vivace reazione della « vittima ». E' accaduto ieri alle 20. Il gioielliere Giulio Bertolini, 37 anni, corso Sebastopoli 165, abbassava la saracinesca del suo negozio, al 101 di corso Peschiera.

Alle sue spalle sono piombati due giovani, uno armato. Il Bertolini ha capito immediatamente quel che accadeva, s'è gettato a terra e ha cominciato a urlare.

E' scomparsa da casa Mafalda [illegible], madre di quattro figli in tenera età. Abitava in via Baveno 4 con il marito, cuoco alla « Tesoriera » di corso Francia.

Gli esami per candidati al commercio

Professore, mi promuova devo aprire un negozio

Con la nuova legge bisogna superare una prova alla Camera di Commercio - Circa 4 mila esaminati, respinti il 30 per cento
Molti sono preparati, ma c'è anche chi sostiene che il burro "si fa con le ossa" e il vino rosato è mescolanza di rosso e di bianco

Da qualche tempo chi vuole aprire un negozio deve rassegnarsi a tornare sui libri. La legge 11 giugno 1972 n. 426 dispone che chiunque esercita l'attività di commercio (all'ingrosso e al minuto) o «somministra al pubblico alimenti o bevande», deve «aver superato un esame di idoneità professionale presso la Camera di Commercio».

E' esonerato solo chi ha «esercitato per almeno due anni l'attività di vendita in proprio o come dipendente» (negli ultimi cinque anni), oppure ha frequentato un corso professionale per il commercio, «istituito o riconosciuto dallo Stato». A questo titolo di studio sono equiparati quelli di ragioniere, perito commerciale, contabile e segretario d'azienda, la laurea in economia e commercio.

Se però un laureato o un diplomato vogliono gestire una macelleria, una pasticceria, una gelateria o una bottega di gastronomia devono, in ogni caso, assoggettarsi alla prova d'esame. Si tratta di esercizi in cui sono necessarie «operazioni preliminari di lavorazione» e il legislatore è stato severo. Neanche la lunga pratica viene accettata come garanzia sufficiente.

Lo scoglio dell'esame ha spaventato gli "aspiranti-commercianti"? Ha limitato l'apertura di nuovi negozi in città e provincia? Sembra di no.

Dal 3 luglio dello scorso anno (giorno in cui si è riunita per la prima volta la commissione della Camera di Commercio) ad oggi, sono state esaminate 3937 persone (le domande erano 5727, ma 1790 candidati hanno rinunciato all'ultimo momento). Altre 2 mila sono in attesa di essere interrogate. Finora il 30 per cento è stato respinto.

«Negli ultimi mesi le promozioni sono state più frequenti», spiega il dott. Antonio Gallo, segretario di commissione. «All'inizio molti credevano si trattasse di una formalità all'italiana e si presentavano impreparati. Adesso tutti hanno capito che è una cosa seria».

Ma che cosa deve sapere il futuro negoziante? Innanzitutto deve possedere nozioni generali sulla legislazione fiscale (in particolare gli adempimenti sull'Iva), sulla legislazione sociale (norme sulla sicurezza del lavoro e sull'assunzione dei dipendenti), sulla normativa igienico-sanitaria e sul commercio in genere.

Inoltre deve avere esperienza di amministrazione e contabilità aziendale (inventario, fatture, determinazione e pubblicità dei prezzi), conoscere le tecniche di vendita e avere nozioni sul campo commerciale prescelto. Ad esempio, per l'abbigliamento, bisogna sapere quali sono le qualità e i difetti dei tessuti, ecc.

Su quest'ultimo punto emergono spesso carenze sconcertanti. I più impreparati sono coloro che credono di potersi improvvisare baristi o alimentaristi. Non è raro che gli esaminatori si sentano dare risposte incredibili. C'è, ad esempio, chi ha detto che il burro si fa con le ossa, o che il vino rosato si ottiene mescolando il vino rosso con quello bianco.

Roberto Bellato

I giocattoli, materia difficile

Parla una signora bocciata - Un commissario in profumi: "Dobbiamo essere severi, è necessario conoscere i cosmetici"

Sono veramente difficili gli esami per diventare commerciante? La maggior parte di coloro che li hanno sostenuti hanno risposto di sì. Abbiamo interpellato il panettiere Umberto Pietrosanto, titolare di un forno con rivendita in via Belfiore 11. «*Sono stato promosso — dice — ma che fatica. Quel giorno in cui mi sono presentato davanti alla commissione c'erano con me molte donne che sono passate prima. Le ho viste uscire, dopo l'interrogatorio, con certe facce tutt'altro che allegre. Alcune piangevano*».

Il Pietrosanto è stato garzone presso un forno di via Vanchiglia per ben 10 anni ed ha imparato a confezionare varie forme di pane. La sua specialità sono le «ferraresi», un tipo di pasta dura che dev'essere impastato a mano due ore. In negozio lo aiutano la moglie ed una commessa. «*Ritenevo — ha precisato — di conoscere abbastanza bene il mio mestiere, tuttavia gli esaminatori sono riusciti a mettermi in difficoltà. Per prima cosa mi hanno domandato "che cos'è l'Iva". Poi hanno voluto sapere se vendo pane toscano, e cioè un prodotto che acquisto già confezionato, che cosa avrei fatto dell'utile che ricavavo. Ho risposto che mi serviva per pagare le spese e i dipendenti. Altre domande che mi hanno posto sono: "Che cos'è un conto corrente? Se lei fosse proprietario dei muri del negozio a che servirebbe una parte dei suoi guadagni?". Ho risposto che avrei ammortizzato il capitale investito, come se avessi messo i soldi in banca. Erano in molti a rivolgermi le domande, una dopo l'altra senza darmi fiato. Quando sono uscito dalla sala ero talmente confuso che ho detto a mia moglie: "Mi è andata male". Invece, dopo un mese e mezzo circa mi è arrivata la comunicazione dalla Camera di Commercio che avevo superato la prova ed ero ammesso ad esercitare il commercio. Ho subito aperto la panetteria ed ora ho circa 400 articoli*».

Meno fortunata del precedente è stata la signora Enrica Gambarutti. «*Sono sicura — ha detto — che non mi daranno la licenza per vendere. Ho rilevato un negozio di giocattoli fuori Torino e mi sembrava che non occorresse essere un pozzo di scienza per soddisfare le esigenze dei bambini. Sono mamma anch'io. Invece mi hanno sparato subito la prima domanda: "Quanti libri contabili occorrono per mandare avanti il negozio?". Ho risposto: "Uno d'entrata ed uno d'uscita". Mi hanno detto di no. Un commercialista al quale mi sono poi rivolta mi ha suggerito che bastava dire: "Devo pagare l'iscrizione alla Camera di Commercio e la tassa dell'insegna, oltre a quelle comunali, perché il registro è facoltativo se il giro di affari non supera i 5 milioni annui". Altre domande sono state: quante sono le fabbriche italiane di giocattoli, quanti sono gli articoli? (mi hanno spiegano che superano i 4800). Una signora della commissione ha voluto sapere quale fosse l'età media dei ragazzi ai quali avrei venduto il gioco del rischiatutto. Ho risposto 12 anni e lei ha replicato: "Molto prima". Volevano sapere come si chiamavano le case che producono giocattoli scientifici, quelle che fabbricano modellini di aerei, navi, auto e motociclette, nonché di auto d'epoca. Mi sono confusa. Ritenterò ancora una volta*».

Il dott. Guglielmo Stuardi, presidente del sindacato dettaglianti profumieri, e membro della giunta della Federazione nazionale della categoria, fa parte della commissione d'esame per l'iscrizione al registro dei commercianti, quale esperto per la profumeria. «*Dobbiamo essere severi — dice — particolarmente con quelli della mia categoria. Una delle domande che pongo a tutti è quando è che non possiamo vendere un nostro prodotto. La risposta è d'importanza capitale: quando si presenta un cliente con il volto deturpato da un'acne, ci è vietato dargli una crema. Dobbiamo consigliarlo di farsi visitare da un dermatologo. Purtroppo molti candidati non sanno nemmeno che differenza c'è tra l'acqua di toeletta e quella di colonia, quali sono i prodotti alcoolici in profumeria, che cos'è una crema idratante e che effetto produce sulla pelle. In merito ho anche tenuto un corso e scritto un volume sufficientemente volgarizzato, dove c'è la storia della cosmesi dai Sumeri ai tempi nostri, tratto anche la cosmetologia moderna, la biologia e la fisiologia della pelle, le essenze naturali, la psicologia della vendita; due colleghi hanno aggiunto un capitolo sulla legislazione fiscale e sull'arte vetrinistica. Non ritengo però giusto rivolgere domande sulla qualità dei prodotti, perché ciò sfocerebbe nella pubblicità e non nei doveri del profumiere*».

Sauro Manca

Il profumiere, dottor Guglielmo Stuardi, è uno degli esaminatori. La signora Enrica Gambarutti

Oggi un'assemblea di grossisti

Il gasolio costa di più ma ne arriva poco

Il prezzo dei prodotti petroliferi è stato aumentato, per accontentare le compagnie internazionali che minacciavano il blocco in Italia, ma i rifornimenti di gasolio continuano ad arrivare con il contagocce. «I rubinetti non sono stati aperti», *spiega il rag. Lavagno, del sindacato grossisti torinesi del settore.* «Praticamente nulla è cambiato, le difficoltà sono le stesse di due mesi fa. Non siamo in grado di assicurare le forniture di metà inverno. Solo per l'olio combustibile non ci sono problemi».

Il decreto approvato dal governo il 29 settembre ha aumentato il gasolio da riscaldamento di 4 lire (da 24 a 28) il chilogrammo. «Il prodotto, all'estero però continua a costare dalle 85 alle 90 lire», *afferma il rag. Lavagno.* «Nell'ultima settimana il prezzo ha compiuto un altro balzo in avanti. E' logico che i petrolieri preferiscano dimenticare il nostro Paese quando consegnano».

«Intendiamo chiedere al governo che faccia un'azione nei confronti delle piccole raffinerie italiane», *continua il rappresentante dei grossisti.* «Da gennaio sono praticamente sparite dal nostro mercato e si limitano a spedire il prodotto oltr'Alpe. Devono costringerle a rifornire almeno i clienti abituali, come — bene o male — continuano a fare le grosse ditte».

Per arrestare le «fughe» di prodotto raffinato all'estero il governo ha già bloccato le esportazioni. «E' stato un provvedimento tempestivo, ma troppo limitato. Infatti continuano ad essere consentite le operazioni commerciali con i Paesi del Mec».

Oggi alle 16,30 i grossisti di prodotti petroliferi si riuniranno in assemblea straordinaria presso l'associazione commercianti, in via Massena 20. «E' bene che tutti siano al corrente di quanto sta succedendo», *conclude il rag. Lavagno.* «Bisogna correre ai ripari in tempo se non vogliamo restare al freddo tra un mese. La situazione è tutt'altro che tranquillizzante. Anche gli ultimi avvenimenti politici in Medio Oriente non hanno certo contribuito a rasserenare l'orizzonte».

Statua della Madonna abbandonata in riva alla Stura

Una statua dorata in legno, rappresentante una Madonna con Bambino, è stata trovata stamane dai carabinieri di Venaria sulla riva della Stura.

La pregevole opera, avvolta in un sacco di plastica, era stata rubata il mese scorso dal Santuario della Consolata, nel Comune di Levone, vicino a Barbania. In quei giorni il parroco della chiesa si trovava in pellegrinaggio a Lourdes e ad accorgersi del furto furono alcuni fedeli che davano subito l'allarme ai carabinieri della zona. Evidentemente i ladri si sono voluti disfare della statua, non avendo trovato un acquirente.

La statua, del secolo scorso, misura m. 1,30. Stasera sarà riconsegnata al Santuario.

Nuovo pretore mandamentale di Avigliana è il dott. Nicola Fulano, Proviene dal tribunale di Bari. Le udienze penali avverranno al sabato, quelle civili al giovedì.

Bimbo di 6 anni ustionato dall'acqua della lavatrice

E' grave - Ricoverato al Centro grandi ustionati

Un bambino di 6 anni è rimasto gravemente ustionato dall'acqua bollente della lavatrice. Si chiama Roberto Canattaro ed abita in corso Vittorio Emanuele 64. Ieri sera ha aperto lo sportello della lavatrice senza accorgersi che era allacciata e stava funzionando. L'acqua bollente gli si è rovesciata addosso provocandogli profonde ustioni al torace e alle gambe. E' stato portato con l'auto di un vicino di casa al Centro Traumatologico. I medici del reparto grandi ustionati gli hanno riscontrato ustioni di 2° e 3° grado. La prognosi è riservata.

— Una bimba di 13 mesi, Elena Bartolo, abitante in una frazione di Savigliano, si è rovesciata addosso la tazza di latte caldo che la madre aveva preparato per la colazione. Gravemente ustionata è stata portata all'ospedale di Savigliano. Di qui l'hanno trasferita al Centro grandi ustionati di Torino dove è stata ricoverata in prognosi riservata.

temperatura di oggi

massima	+ 18,0
minima	+ 7,4
media	+ 9,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1019 mb; temp. 8, umidità 83%. Cielo quasi sereno. Temperatura mass. 20,4, min. 7,7. Umidità 13. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Venti calmi in pianura, deboli o moderati sui rilievi. Visibilità buona, temp. pressoché stazionaria.

Ruba un'auto ed è arrestato

I carabinieri di Cigliano e Livorno Ferraris hanno arrestato ieri ad un posto di blocco Ciro Cozzo, 23 anni, corso Regina Margherita 82 di Torino. Avrebbe rubato a Porta Palazzo la «600» di Giuseppe Castelli, 48 anni, via Bellezia 25. Il giovane, in compagnia di Leone Salvadore, ventunenne, via Monterosa 122, veniva da Milano.

E' stato arrestato per furto, per non aver ottemperato al soggiorno obbligato di Napoli e per una pena pecuniaria convertita in un giorno di carcere. E' stato rinchiuso nelle prigioni di Vercelli. Era stato scarcerato il 17 settembre, dopo aver scontato un anno per altri reati.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Dionisio, S. Donnino (patrono di Fidenza), S. Publia vergine e martire, S. Abramo (patrono degli albergatori).

Oggi martedì 9 ottobre: il Sole è sorto alle 6,37 e tramonta alle 17,58. Quinto giorno dopo il Primo quarto.

Lavoro in Svizzera

Il ministero del Lavoro comunica che per la Svizzera sono richiesti apprendisti del settore alberghiero appartenenti alle seguenti qualifiche: commis di cucina, commis de rang, cameriere ai piani; età: 16-25 anni; [illegible]; durata dell'impiego: 6 mesi al massimo; salario [illegible] mensile: fr. 850. Gli interessati, residenti in provincia di Torino, si presentino con sollecitudine, all'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione - Sezione Emigrazione - via Gioberti 2 - orario: 9,30-12.

Manifestazioni

La scrittura visuale — Una serie di visite guidate alla mostra «Scrittura visuale in Italia, 1912-1972», alla Galleria d'Arte Moderna è stata organizzata dall'Assessorato ai Problemi della Gioventù giovedì 11, 18 e 25 ottobre alle 18.

Settimana italo-indiana — A conclusione delle manifestazioni, questa sera, ore 21, sarà proiettato alla Galleria d'Arte Moderna il film «Aparajito» del regista indiano S. Ray, già premiato nel 1957 al Festival di Venezia. Ingresso libero.

«Il maestro di violoncello» — Il romanzo di Vladimiro Caminiti (ed. Il Fauno) sarà presentato questa sera ore 21,15 nella libreria-centro [illegible] (Galleria San Federico 7). Interverranno, con l'autore Stefano Jacomuzzi, Giampaolo Ormezzano e l'editore Giovanni [illegible].

Statistica sul lavoro

L'Istituto Centrale di Statistica effettua un'indagine sulle forze di lavoro, in Torino.

La rilevazione, che durerà tutta la settimana, ha per scopo la determinazione statistica della occupazione e della disoccupazione e riguarda, come per il passato, un campione di famiglie.

Le famiglie interessate, per qualsiasi informazione, potranno rivolgersi alla Ripartizione XIV Statistica, via Principe Amedeo n. 19, telefoni: 510.575 - 510.576, dalle ore 8,15 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 di tutti i giorni feriali.

Deviazione linea 67

L'azienda tranvie municipali comunica che, in relazione all'istituzione del senso unico di circolazione in via Mesucci, da domani gli autobus delle linee 67 e 67 sbarrato diretti rispettivamente verso Cavoretto e Borgo Ale saranno deviati da corso Siccardi ang. via Cernaia per via Cernaia - p.za Solferino, da dove riprenderanno l'attuale istradamento.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.660; Polizia Stradale 555.555.

Gas, guasti e fughe: 582.304.

Acquedotto municipale, servizio di guardia: 203.577, 203.570, 203.579.

Enel, segnalazione guasti: telefono 23.93.

Azienda elettrica municipale, reclami per guasti: 741.430, 741.970.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.781 dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 4711, taxi 117, radiotaxi 511.881.

Visite al parco

La Pro Natura ha organizzato per sabato una gita al Parco pubblico provinciale di Piossasco. Ritrovo in Piazzetta Reale alle 14,30; rientro previsto per le 19,30; quota di partecipazione: 1000 lire.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

FRESCHI DA LEGGERE

MELL LAZARUS: « Amor di Mamma ». Fumetti. Ed. Mondadori. Pag. 191, lire 050.

Una raccolta delle strisce (in bianconero), note ai lettori di « Stampa Sera » con il titolo di « Mammà ». Buona la presentazione di Franco Cavallone (« Un monumento alla madre che mancava nel pantheon del fumetto »). Pare che Mell Lazarus abbia preso a modello la sua autentica madre.

JON APPLEBY: « Il mondo sulle spalle ». Rilegato. Ed. Garzanti. Pag. 308, lire 3500.

Jon Appleby insegna nel Massachusetts, ha soltanto 25 anni. Scrisse il « Mondo sulle spalle » che ne aveva ventitré. E' una parabola sull'amore e sull'odio, la solitudine e la vita associata. Protagonista Skate Williams, « eremita spirituale », che scende dai monti Adirondack per predicare pace, fraternità, rigenerazione nella giungla di New York, Greenwich Village. Naturalmente non lo capiscono, lo accusano di sedizione. E buon per lui che non finisce sulla croce (verso la quale peraltro non ha alcuna vocazione), ma di nuovo in volontario esilio. Interessante, si legge svelto. c. m.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: la dissonanza della Luna con Marte costituisce, astrologicamente, un elemento separativo perché ostacola le intese a causa della violenza. *Sentimenti*: le aspirazioni affettive invece pare godano di una benevolenza celeste. *Salute*: in tempo di caccia rinnovata la raccomandazione alla prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: maggiormente pregiudicati che quelli precedenti per Marte ospite del Segno e quindi più ostile alla conclusione, come stimolo d'impulsività. *Sentimenti*: previsioni soddisfacenti in questo settore stante il trigono Luna-Venere. *Salute*: cautela con le armi da fuoco. Pericolo di esplosioni, non distrarsi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: una semiquadratura della Luna con Mercurio non è guari propizia per la firma di contratti commerciali o per i mezzi di trasporto. *Sentimenti*: il clima affettivo sembra invece più favorevole alle intese in genere. *Salute*: interferenze negative sul sistema nervoso vicino al fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: le prospettive sono incoraggianti e quindi curate la realizzazione dei programmi già elaborati. Attività artistica in ascesa. *Sentimenti*: le aspirazioni del cuore possono approfittare degli aspetti planetari. *Salute*: dopo i quaranta, tenete d'occhio il peso e la cellulite.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: in costante sviluppo mentre si estende la rete degl'interessi individuali. Professionalmente aumenta la considerazione ovunque. *Sentimenti*: si rilacciano i rapporti iniziati durante le vacanze. Nuove dolci speranze. *Salute*: è in grado di opporsi ad eventuali malesseri della stagione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: se durante il giorno è fastidiosa e improduttiva la semiquadratura Luna-Mercurio, in serata l'intervento di Plutone reca soldi. *Sentimenti*: una discussione con la persona amata incline alla polemica. Prudenza. *Salute*: nella seconda parte della giornata torna l'equilibrio psicofisico. Non eccedete con gli alcolici.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: augurali pronostici si traggono dalla presenza nel Segno di Urano e Plutone. Concezioni originali, incremento economico. *Sentimenti*: novità e gradevoli sorprese nel campo affettivo. Assecondate il destino. *Salute*: vigorosa e tonificante anche nello spirito. Viaggiate liberamente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: la mattinata richiede controllo perché la semiquadratura della Luna con Marte spinge alle reazioni violente e impulsive. *Sentimenti*: non dovrebbe essere difficile conservare la calma e l'armonia in casa. *Salute*: ai cacciatori il solito monito della massima prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: le conseguenze di Nettuno, ospite del Segno, si evidenziano, in particolare, nella vena fantasiosa non solo in opere d'arte. *Sentimenti*: orientati sulle sfumature romantiche. Amore e affinità elettive. *Salute*: dipende, in gran parte, dal regime di alimentazione. Pasti regolari.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: poggiano su basi solide, specie se rivolti ad obbiettivi pratici. Professionalmente situazione assai rafforzata. *Sentimenti*: una fase di serena distensione. Legami familiari sempre più stabili. *Salute*: non è rilevabile alcuna deficienza nel fisico. Morale alto. Siate moderati nel mangiare e non eccedete con gli alcolici.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: la protezione di Giove favorisce i risultati di progetti estrosi e, in particolare, dovuti alla improvvisazione. Guadagni. *Sentimenti*: non altrettanto si può dire per le relazioni della vita privata (scosse). *Salute*: buona, se non vi esponete a rischi inutili. Dominare la emotività.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: si svolgono regolarmente senza richiedere eccessivi sforzi. Va crescendo intorno a voi l'interesse per una geniale innovazione. *Sentimenti*: una serata festosa. Incontro-colpo di fulmine in un ritrovo notturno. *Salute*: a pieno ritmo, tanto per il corpo, quanto per lo spirito.

Ingrassia nel film "L'aborto"

Roma, 9 ottobre.

Ciccio Ingrassia ha deciso di affrontare, contemporaneamente, la quadruplice esperienza di autore, regista, interprete e produttore in un film intitolato: « L'aborto ». Per l'occasione, ha creato una casa produttrice chiamata « Ingras ».

« L'aborto » di Ingrassia rappresenta il dramma della figlia del protagonista, una giovane siciliana di 18 anni che, trapiantata a Roma, conserva le sue radici sentimentali nell'isola. E' una storia popolare, attraverso la quale il neo-sceneggiatore vuole richiamare l'attenzione su quelle situazioni particolari, nelle quali una donna è costretta a ricorrere all'aborto. « In poche parole — ha dichiarato Ingrassia — io sono favorevole all'aborto soltanto per i casi-limite ».

(Ansa)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Un locale nelle stazioni; 6. Stella della sera; 11. Biscotto friabile; 16. Sono monaci; 18. Lente attrice; 19. Nobil uomo (sigla); 20. Esce dalla cappa del camino; 21. Un confine nei campi; 22. Fu abbattuto da David; 23. Prep. articolata; 24. Amò Galatea; 25. Riempita fino all'orlo; 26. C'è anche d'Appello; 27. Detto anche «leone d'America»; 28. La Kappa nelle carte; 29. Metallo radioattivo naturale; 30. I cavalli dei lapponi; 31. Musicò « Il franco cacciatore »; 32. Si unisce d'estate; 33. Strumenti musicali di stesso scalo; 34. Santo degli sportivi milanesi; 36. Se ne fanno quattro in famiglia; 37. Il remo a due pale; 38. Fiume della penisola iberica; 40. E' viva nei credenti; 41. Le leggeva la Sibilla; 42. Falsi attacchi dello schermitore; 45. Virtuosismi canori; 46. Uno che adora il suo tesoro...; 47. Zolle erbose; 48. Potenza; 49. Frutto col mallo; 50. Può celebrare la messa; 51. Un recipiente... per la befana; 52. Un modo di affermare; 53. Si fa al corteo; 54. La Miller di Verdi; 55. Monica attrice; 56. Lago salato del Turkestan; 57. Articolo maschile; 58. Fato, destino; 59. Un giro di vite...; 61. Può essere retta; 62. Circola ovunque...; 63. Fascino, incanto.

VERTICALI: 1. A trattarli male ci si rimette; 2. Bieco, minaccioso; 3. Sostengono i saldi; 4. Sposa di Alamanio; 5. Iniziali della Cetti; 6. Lo subì Dante; 7. Sciocco, deficiente; 8. L'attuale è Paolo VI; 9. Est-nord-est; 10. Rieti; 11. Nome di Chiari; 12. Le assume il vanitoso; 13. Arnoldo attore; 14. Enna; 15. Punto cucito; 17. Debutto... dell'attore; 18. Membrana dell'occhio; 19. Si fa al telefono; 22. Dilatato, superbo; 25. Sopportare, sostenere; 25. Inventore della pistola; 26. Comune pesce di mare; 27. Moneta spagnola; 29. Il savio di Mileto; 30. Crudezza di clima; 32. Precaria, peritura; 33. Placido, tranquillità; 34. Stupidità, imbecillità; 36. Il nostro è il ventesimo; 37. Genere scrittore; 39. Sporca di grasso; 40. Serve ad illuminare; 42. Una leccornia... per il collezionista; 43. Mette tutto in chiaro...; 44. Fiasio ornamentale dai fiori bianchi e rosei; 47. Padre latino; 48. Ne ha molti il gratta-cielo; 50. Anche; 51. Ha per capitale Pechino; 53. E' simile al pollice; 54. Nome dell'indimenticato attore Chaney; 55. Precede sab. sul datario; 56. Lo spiazzo della fattoria; 58. Affermazione; 59. In mezzo ai congressi; 60. Gli estremi dello zoom.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

A	■	A	C	C	I	A	C	C	O	■	S	A	L	I	C	E	■	A	M
L	F	■	R	E	S	A	■	R	■	C	O	R	E	A	■	B	A	C	O
B	I	F	O	R	A	■	C	A	P	A	N	N	A	■	T	A	L	E	D
E	L	I	C	A	■	S	A	T	U	R	N	O	■	M	E	N	T	R	E
R	A	S	O	■	S	A	V	E	R	I	O	■	P	A	N	I	■	O	N
I	R	I	■	C	A	L	O	R	I	E	■	C	E	L	A	T	E	■	A
■	I	M	M	O	B	I	L	E	■	■	F	A	C	O	C	E	R	O	■
P	■	A	U	D	A	C	I	■	T	E	R	R	O	R	E	■	P	R	I
O	M	■	R	I	T	I	■	L	I	Q	U	O	R	E	■	N	I	T	E
L	U	M	I	N	O	■	V	E	N	U	S	T	A	■	M	A	C	I	S
A	S	I	L	O	■	M	E	S	T	I	C	A	■	P	I	T	E	C	O
R	E	A	L	■	P	O	L	S	O	■	I	■	P	A	L	E	■	A	L
I	O	■	O	V	I	D	I	O	■	D	O	M	A	T	O	R	E	■	O

il rebus (6; 8, 3, 7)

SOLUZIONE:
GREGGE NUMEROSO CHE PASCOLA
(G reggie ... E - OS ... PAS cola =)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 588: 1. Cb3 blocco

N. 589 (9+10)

H. Baumann ("Neue Zürcher Zeitung" 1973). Il Bianco matta in 2 mosse

COLOMBO - GASSER (Imperia 1973) Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. A x c6, d x c6 5. 0-0,f6 6. d4,e x d4 7. D x d4,Ag4 8. Dc3,Dd7 9. Cd4,0-0-0 10. Ae3,Ad6 11. Cd2,De7 12. Cc4,Ab4 13. Db3, c5 14. Cf5,A x f5 15. e x f5,b5 16. c3,b x c4 17. D x c4,Rb7 18. c x b4,c x b4 19. Tac1,Ta8 20. Dc6+,Rb8 21. Ab6,il Nero abbandona.

BESSENAY - HALG (Imperia 1973) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4, Cf6 5. Cc3,d6 6. Ag5,e6 7. C x c6,b x c6 8. e5,d x e5 9. Df3,Ae7 10. D x c6+,Ad7 11. Df3,0-0 12. Ad3,Tb8 13. Dh3, g6 14. 0-0,Cd5 15. Ah6,Te8 16. Dg3,C x c3 17. b x c3,Da5 18. f4,e x f4 19. D x f4,f5 20. Tad1,Dc5+ 21. Rh1,Ac6 22. Ac4,Ad5 23. T x d5,e x d5 24. De5,il Nero abbandona.

WOLF-SONFA' (Imperia 1973) Siciliana: 1. e4,c5 2. c3,d5 3. e x d5,D x d5 4. d4,Cc6 5. Cf3,Ag4 6. Ae2,e6 7. 0-0,Cf6 8. Ae3,Td8 9. h3,c x d4 10. c x d4,Ah5 11. Cc3,Dd7 12. Ce5,A x e2 13. D x e2,Dc8 14. Tac1,Ad6 15. Cg4,C x g4 16. D x g4,Rf8 17. Tfd1,Ab4 18. d5,e x d5 19. Ac5+,Rg8 20. C x d5,il Nero abbandona.

HALG-VALENTI (Imperia 1973) Benoni: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,e6 4. Cc3,e x d5 5. c x d5, e x d5 6. e4,d6 7. Cf3,Ag7 8. Ae2,0-0 9. Ag5,Te8 10. Cd2, Ca6 11. 0-0,Cc7 12. a4,b6 13. Te1,h6 14. Ah4,g5 15. Ag3,Af8 16. Ad3,Cd7 17. Ac2,Df6 18. Cc4,Aa6 19. Ce3,Ce5 20. A x e5,D x e5 21. Cg4,Dg7 22. Df3,Te8 23. e5,d x e5 24. T x e5,Ad6 25. Tf5,Ce8. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince (M. Gentili)

SOLUZIONE: 7-3, 18-7; 3-12, 11-15; 19-14, 10-19; 12-16, 19-23; 16-20, 15-19; 20-15, 19-22; 15-19. B. vince per « 1ª posizione ».

Partite

(B) Marino Saletnik-(N) Roberto Mazzaranghi: 22-18, 12-15; 26-23, 10-13!; 30-26?! (A), 9-10; 21-17, 8-12; 26-21, 10-14; X, X; 23-18, X; 28-19, 13-17; 32-28, X; X, 1-3; 28-23, 2-6; 21-17, 4-8; 18-13, X; X, X; X, 3-9; 26-31, 12-16; 24-20, 7-12; 31-28, 8-10 (B); X, X; 18-14, X; 20-15, X; X, 23-20; 21-23, 29-26; 20-19, 30-23; 19-14, 6-12; 5-3, 15-15; 3-6, 15-10; 6-11, 10-20; 11-15, 20-24; 14-11, 23-27; 11-7, 27-30; 15-11, 19-23; 11-14, 23-28; 7-3, 28-31; 3-8, 31-27; 14-10, 30-26 ecc. N. +.

Note: (A) Mossa pericolosa. Più sicura 23-19, che origina questa condotta da alcuni sostenuta per la pari: 13-17; X, 17-26; X, 8-15; 28-23, 6-10; 32-28; 10-14; 31-17, X; X, 1-3; 23-19, 5-10; X, X; 28-23, 10-14; 29-25; X; X, 6-10; 18-13, X; X, X; 23-10, ecc.

(B) Finale ormai scontato per il Nero. 12-15 è più decisivo.

(B) Mazzilli-(N) Ciracì: 21-17, 17-10; 28-21, 10-14! (A); 23-20; X; X, 5-14; 24-20, 8-13; 20-16, 12-15; 21-18, X; X, 1-5; 32-28, 5-10; 28-23, 15-20; 30-25, 20-24; 23-19, 11-14; X, X; X, 10-14; 25-21!, 9-13; X, X; 16-13, 13-17; 20-16, X; X, 3-8; 22-18, 14-19; 18-14, 19-22; 21-18, 22-26; 18-13; 26-30; 14-10, 30-27; 10-3, 27-23; 5-1, 6-10; X, X; 3-6, 4-8; X, X; pari teorica. Note: (A) Il Nero raggiunge una posizione di superiorità sfruttando il vantaggio derivante dall'apertura.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima). Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 4 picche.

	Nord	
	♠ 872	
	♥ F73	
	♦ R42	
	♣ RDF1	
Ovest		**Est**
♠ /		♠ 964
♥ 109864		♥ D52
♦ D983		♦ A107
♣ 10762		♣ A954
	Sud	
	♠ ARDF1053	
	♥ AR	
	♦ F65	
	♣ 8	

In questa smazzata l'apertura di 2 fiori ha un valore non solo d'attacco ma anche interdittivo, ha cioè anche lo scopo di sconsigliare un intervento. La mano di Sud, infatti, permette quasi da sola di realizzare la partita, ma non ha molti valori difensivi.

Ovest attacca di 10 di cuori. Sud fa presa con il Re e incassa l'Asso di atout. Se entrambi gli avversari avessero risposto il contratto sarebbe stato facilmente realizzato. Ma Ovest mostra il vuoto in atout e viene così a mancare l'ingresso al morto per incassare le fiori franche.

Sud incassa allora l'Asso di cuori e gioca la piccola fiori verso il morto. Est prende con l'Asso e per il meglio intavola la Dama di cuori. Sud taglia alto e per avere un rientro sicuro al morto gioca il 5 di picche verso il 7 del morto. In questo modo 10 prese sono assicurate. Est va in presa col 9 di atout, e se lo desidera può incassare l'Asso di quadri. In ogni caso il giocante può entrare al morto con l'8 di picche e sulle 2 fiori franche può scartare 2 quadri della mano. Se non avesse trovato questo accorgimento, la cattiva posizione dell'Asso di quadri avrebbe impedito al giocante di mantenere il contratto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMÀ

« Strip » di Mell

(Copyright « Marks »)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

Jeff Hawke

by SYDNEY JORDAN

Jeff Hawke

by SYDNEY JORDAN

DICK TRACY

E IL CORVO PARLANTE

Punky ha ucciso la strana signora Peck. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

(146 — Continua)

L'attrice di "Malizia„

Laura Antonelli comica

Roma, 9 ottobre.

« Voglio riscoprire il sesso con armi diverse da quelle che mi sono state imposte finora », così parla la bella Laura Antonelli. Ha appena terminato a Milano gli ultimi interni di « Sessomatto », regista un tipico autore della commedia di costume all'italiana, Dino Risi. Laura gli è profondamente grata per avere scoperto in lei la vena umoristica. « Sono soddisfatta di caratterizzare, sulla scia di Monica Vitti, dei personaggi comici. O per lo meno — aggiunge con tono polemico — di entrare in situazioni umoristiche, perché il vero ruolo comico è riservato, come ci insegna Shakespeare, all'uomo. In questo caso a Giannini ».

In « Sessomatto » l'Antonelli avrà modo di sfogarsi: è un film a « sketches », tutti ritrattini giocati sull'unico tema del rapporto fra uomo e donna, ma per demitizzare il sesso. Sarà per esempio una contadina veneta che sposa un bullo e scopre in viaggio di nozze a Venezia che il marito è impotente. Ma con l'amore riesce a scoprire che lui è espansivo solo in un particolare mezzo di trasporto: allora rifaranno il viaggio di nozze in « roulotte ».

Tra i ritrattini, il più breve come apparizione dell'attrice, ma forse il più significativo, è quello in cui si riveste della candida divisa da suora. « Tutti gli uomini — insinua il regista — coltivano l'aspirazione segreta di fare l'amore con una suora, probabilmente per il gusto dell'amore-violazione. La suora ai nostri giorni ha preso il posto della castellana di una volta con la sua brava cintura di castità ». Ecco perché l'episodio più lungo in « Sessomatto » è proprio quello con la Antonelli nella veste candida. La sua monaca deve avere un volto in cui l'erotismo è un suggerimento che si maschera di perbenismo. Laura è perfetta.

Adele Gallotti

Le proteste dei lettori

Canzonissima mai di domenica

Primi commenti a Canzonissima. Dalle telefonate giunte al giornale si direbbe che la trasmissione continua ad interessare molto mentre non piacciono alcune sue modalità.

In primo luogo l'orario non è gradito. Un'abitudine di anni e anni non si cancella in una volta: parecchi continuano a chiedere il ripristino della messa in onda al sabato sera.

Si vorrebbe anche, a questo punto, una durata protratta oltre gli scarsi 30 minuti dell'altro ieri. Per quanto familiare, Canzonissima non deve essere sbrigata come una formalità di poco conto. Un'obiezione è rivolta anche al falso moralismo dello Stato che conta moltissimo sulla Lotteria Italia di Canzonissima ma non ha il coraggio di dedicarle spazio e pubblicità.

L'ironia è di prammatica in queste proteste. Un tecnico che dichiara di avere 40 anni, lamenta il fatto che si è portato lo scompiglio tra i familiari, che al sabato sera non avevano pretese e rimanevano quieti di fronte al televisore. Quanto allo spirito della trasmissione, abbiamo registrato questa protesta: «Non si può andare oltre».

Loretta Goggi con Noschese nello show "Canale 3„

LA DIVA CHE HA SPAZZATO CANZONISSIMA DAL SABATO

Roma, 9 ottobre.

La serata del sabato sera sul programma nazionale televisivo, riservata sino allo scorso anno a « Canzonissima », sarà occupata nel prossimo autunno-inverno da una rivista in otto puntate « Canale 3 », di cui sono protagonisti Alighiero Noschese e Loretta Goggi.

Si tratta di uno spettacolo su testi di Amurri e Verde, con l'orchestra di Enrico Simonetti, il quale si esibirà anche in una serie dei suoi « siparietti ». Il teleshow, una specie di giornale parlato, una satira dei fatti della settimana, comprenderà naturalmente molte imitazioni di Alighiero Noschese, che presenterà anche la trasmissione e di Loretta Goggi che si esibirà inoltre come soubrette cantando e ballando.

Nella foto: Loretta Goggi nei vari personaggi della sigla: da sinistra (in alto) T. Bara, George Sand, Carmen, Caterina di Russia. (In basso) Lucia Mondella, Greta Garbo e Rossella O'Hara.

r. s.

STASERA ALLA TELEVISIONE

MA CHE GUERRA

PRIMO CANALE: "I tre camerati" di Remarque, con Nicoletta Rizzi, Luigi Pistilli, Renzo Palmer - SECONDO: Folk e pop nell'America Latina, i festival del cinema e un telefilm

Prende il via stasera sul Primo canale (ore 21) lo sceneggiato TRE CAMERATI trasposizione per il piccolo schermo dell'omonimo romanzo di Erich Maria Remarque (1898-1970) uno dei maggiori scrittori tedeschi dell'emigrazione (esule nel 1931, all'avvento al potere dei nazisti e naturalizzato americano dal 1947) il cui capolavoro « Nulla di nuovo sul fronte occidentale », vietatissimo nella Germania di Hitler è un classico della letteratura antibellicista, tradotto in tutte le lingue e stampato in 10 milioni di esemplari. Da questo romanzo della guerra in trincea è stato tratto l'omonimo film di Lewis Milestone, presentato recentemente sul video.

All'opera di Remarque il cinema ha già attinto largamente: « Così finisce la nostra notte» (1941) di J. Cromwell, « Arco di trionfo » ('48) ancora di Milestone, « Tempo di vivere, tempo di morire » (1954) nel quale lo stesso romanziere interpretava una parte di caratterista. Anche « Tre camerati », pubblicato nel 1937, ha già avuto una versione cinematografica, con la regia di Frank Borzage, interpreti Robert Taylor, Franchot Tone, Robert Young e Margaret Sullavan.

Regista dello sceneggiato è Lyda C. Ripandelli che ha steso anche il copione insieme con Giuseppe Bunuro ed Inisero Cremaschi. I ruoli principali sono affidati a Renzo Palmer, Angelo Infanti e Luigi Pistilli (i tre camerati), Nicoletta Rizzi, Claudio Cassinelli, Carlo Cataneo, Piero Pazzarella, Vittorio Sanipoli, Checco Rissone e Isabella Riva.

La vicenda si svolge intorno al 1928 nella Germania di Weimar, un Paese provato dalla guerra e sconvolto da una difficile situazione politica ed economica. Protagonisti sono tre ex combattenti, Otto, Robby e Gottfried, legati da un'amicizia nata in trincea e dalle difficoltà quotidiane che incontrano per sopravvivere in un clima quasi più crudele della guerra stessa. Nella loro vita s'inserisce poi Pat, una donna dolce e appassionata con la quale Robby avrà una delicata storia d'amore.

Otto Köster (Palmer), Gottfried Lenz (Pistilli) e Robby Lohkamp (Infanti) hanno avuto la vita segnata dai lunghi anni di fronte. Il primo, già comandante della loro compagnia e poi aviatore, è il più pratico e realista, ma gli altri due hanno visto interrotti per sempre i loro studi di medicina e di lettere. Ritrovatisi alcuni anni dopo la smobilitazione, dopo dure e avvilenti esperienze sono divenuti soci nell'officina d'autoriparazioni messa su da Otto. Robby vive in una squallida pensione, insieme con altri falliti mentre Gottfried che ha cercato invano fortuna in Sud America, alterna il lavoro in officina all'attività politica contro il nascente nazismo.

Per festeggiare il compleanno di Robby, i tre partono per una scorribanda sull'auto « Carla », come hanno ribattezzato una vecchia vettura trasformata da Otto in auto da corsa. Al termine di una gara con un'altra macchina guidata da un ricco industriale, conoscono Pat (la Rizzi) una ragazza che s'arrangia a vivere accompagnandosi a facoltosi ammiratori. Robby e Pat simpatizzano subito e cominciano a frequentarsi.

* *

Segue, alle 22,15, un incontro con autori e pubblico del CINEMA A VENEZIA E PESARO. Alla trasmissione curata da Marcello Avallone prendono parte, tra i critici, Callisto Cosulich di « Paese Sera », Sergio Frosali de « La Nazione » e Piero Perona di « Stampa Sera ».

Nicoletta Rizzi protagonista femminile di « Tre camerati »

* *

I programmi del Secondo canale sono aperti alle 21,20 da un'altra tappa del viaggio musicale FOLK E POP DALL'AMERICA LATINA di Gianni Minà e Gian Piero Ricci. S'intitola IL TANGO E LA PROTESTA perché si occupa non soltanto di tango e di samba, ma anche dei canti dei guerriglieri.

Un eccezionale documento sulla guerriglia in corso ed insieme sull'attività musicale è costituito da un disco inciso dai 106 « tupamaros » che attuarono l'ormai famosa fuga dal carcere di Punta Carreta.

* *

Qualche interesse potrebbe avere anche il telefilm hollywoodiano LA POESIA DI MARTIN SITOMER (ore 22,20 Secondo) regia di Jack Laird, protagonista Leslie Nielsen, ispirato, in parte, alle vicende di Charyl Chessman il detenuto divenuto scrittore durante la lunga lotta per sottrarsi alla pena capitale.

d. g.

Il n. 3 di *Fuoricampo* rivista dello spettacolo

La rivista di arte e spettacolo Fuoricampo, giunta al n. 3, si è inserita con vivacità nel dibattito culturale e politico. Dopo i contributi per la riforma della Biennale e per i « videotapes », si seguiranno in questo numero un'approfondita documentazione di Ida Vergine su Paesaggio, ambiente e gesto nella Land art e un progetto di Teatro-territorio per la valle del Belice.

Fuoricampo — diretto da Guido Boursier, Edoardo Fadini e Paolo Fossati — pubblica anche un inserto speciale sul Decentramento teatrale in Toscana.

Abbonamenti Erba — La direzione del Teatro Erba segnala una forma di abbonamento particolarmente vantaggiosa, valevole per i cinque spettacoli dialettali (« 'Na sonada 'd monsù Brichet », « My fair Frida », « E venne il giorno della fusione », « Turin canaja », allestiti di Gipo Farassino »). Prezzo dell'abbonamento singolo ai 5 spettacoli lire 7000; per due persone lire 12.000. Gli abbonamenti, in vendita presso Circoli, Gruppi aziendali, Associazioni ricreative culturali valgono alle prime ed anteprime, ogni domenica sera, ogni martedì e mercoledì non festivo.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 La Tv dei ragazzi (Occhio allo schermo)
18,45 La fede oggi
19,15 Antologia di Sapere
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — « I tre camerati » (1ª puntata)
22,15 Cinema a Venezia e a Pesaro
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Folk e pop nell'America Latina (Il tango e la protesta)
22,15 In nome della giustizia (« La poesia di Martin Sitomer », telefilm)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Orizzonti sconosciuti; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Antologia di Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Parlare, leggere e scrivere; 22: Sport.

SECONDO CANALE — Ore 17: Tvm '73; 18,30: Tribuna regionale (per la sola Valle d'Aosta); 21: Telegiornale; 21,20: La grande rapina (film); 22,50: Prima visione.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,20 Il discontinuo
14,10 Una commedia in trenta minuti: «Candida» di Shaw
14,40 Canzonissima '73
15,10 Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Questa Napoli
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno
21,15 Beatrice di Tenda
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni della stella
20,10 L'Arca di Noè
20,50 Supersonic
22,40 La staffetta
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico diretto da Abbado
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri - Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18,15 G. Ciri
18,45 La sfida giapponese
19,15 Concerto della sera
20,15 Premio Italia 1973
21,30 Musica contemporanea svizzera
22,20 Rassegna della critica musicale all'estero
22,40 Libri ricevuti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Matematica moderna; 19,30: Telegiornale; 19,45: Chi è di scena; 20,10: Il Regionale; 20,45: Telegiornale; 21: « La caccia », film; 23,10: Telegiornale.

carnet della città

Processo a porte aperte per le due squadre torinesi: il verdetto della prima udienza ha concesso agli "imputati,, le più ampie attenuanti

JUVENTUS

La colpa d'aver vinto

Salvadore è pronto

Critici autorevoli oggi si chiedono: che cos'ha la Juventus? Indagano e non offrono una risposta convincente, in modo che ognuno rimane con la sua opinione. Squadra da rifare, oppure uomini non in forma, geometrie a centrocampo da rivedere, difesa deconcentrata? Ogni ipotesi, ogni critica, se vogliamo è buona. Di questo passo, però, si rischia una visita di controllo al reparto neurodeliri.

In effetti la Juventus è ancora una volta posta sotto accusa perché ha vinto contro il Foggia quattro giorni dopo la decisiva e sfortunata partita contro il Dynamo Dresda. Invece di applaudirla per aver superato senza danni il pericoloso ostacolo di un abbattimento morale e l'insidia di una squadra viva come il Foggia si cerca soltanto di rovinarle la festa. Se non ha convinto è perché nelle sue gambe pesava ancora la fatica e non soltanto la fatica. Certi sbandamenti difensivi si spiegano con il fatto che è stato schierato Spinosi libero, senza che Spinosi abbia colpa. Che cosa ha fatto il Milan a Genova quattro giorni dopo la ben meno sfiancante partita di Coppa delle Coppe a Zagabria? Certe accuse vengono mosse dopo che la Juventus, bene o male, ha guadagnato due punti sul Milan, uno su Inter e Torino. Fatti, prego, non parole.

Che "mago,,!

Helenio Herrera dice: «Mi piace di più il pareggio dell'Inter che la vittoria della Juventus, vista da ben venticinque milioni di telespettatori». Sappiamo chi è il «mago». Oltre a tutto con il tempo invece di migliorare, peggiora e non lo si può neanche [illegible] ad un buon vino. Gli crede soltanto più Fraizzoli, oggi. Per Helenio, l'Inter è sempre grande. Lo è stata, a suo dire, pure domenica nonostante la squallida prestazione contro il Genoa. Quindi, non fa testo il suo giudizio sulla Juventus. E' un modo, il suo, per caricare la squadra nerazzurra. In questo è molto abile, basta vedere i primi risultati. Fuori dalla Coppa Uefa, eliminato da una squadra al settimo posto nel campionato austriaco la cui nazionale recentemente ha preso sette gol dall'Inghilterra, e pareggio in casa contro la [illegible] Genoa alla prima di campionato. Però, lui si consola pensando alla Juventus che vince.

I campioni ringraziano per tante critiche dopo un successo e preparano serenamente la trasferta di Napoli dove avrà luogo un'importante verifica, con uomini freschi, caricati e con il ritorno allo schieramento più logico, vale a dire con Salvadore libero e Spinosi terzino. Anche quest'anno il vecchio Billy, calmo calmo, ha vinto la concorrenza. E' stato corretto, come sempre. Ha accettato di venir messo in disparte senza fare chiasso, così da non ostacolare i programmi della società che aveva individuato nel gagliardo giocatore romano l'uomo ideale per una soluzione a lungo corso. I giovani fanno sempre simpatia ma qualche vecchio in squadra qua e là non guasta. Difatti, domenica scorsa il migliore in campo è stato Zoff. Spinosi però non ha colpe, gli hanno chiesto di provare ed ha provato, con l'impegno di sempre.

«Giusto — dice Salvadore — che il tentativo venisse effettuato decisamente all'inizio del campionato».

«Meglio terzino che libero — dice Spinosi, sempre schietto — almeno così posso andare in Nazionale. Non ho chiesto io di giocare libero».

Salvadore aggiunge, per incoraggiare il compagno: «E' un ruolo difficile, più di quanto dalla tribuna si creda. Per ambientarmi mi era occorso un anno».

Quello del libero è un ruolo che oggi si presta a false interpretazioni. Uno crede che basti mettersi lì dietro e rilanciare le palle perse, o affrontare un uomo in seconda battuta. Invece bisogna avere determinate caratteristiche, una precisa esperienza, una sicurezza che non viene richiesta in altri ruoli tranne che per il portiere. Ne sa qualcosa Carmer e a proposito del libero granata il vecchio Billy dice: «Forse ha perso un po' di sicurezza, il suo è un problema psicologico. Deve soltanto ritrovare fiducia in se stesso. Da questa posizione purtroppo non è possibile sbagliare e appena sbagli ti gettano la croce addosso».

Sandro evita di affrontare il discorso direttamente. E' un suo atteggiamento quello di non creare polemica. Non l'aveva sollevata nemmeno quando il posto gli veniva insidiato da Roveta «Un ragazzo — ricorda — atleticamente buono. Ha avuto due stagioni balorde, ma è stato coinvolto probabilmente nel gioco di una squadra che andava male». Si riferisce al Mantova, è [illegible], non alla Juventus.

Ultima stagione

Chiediamo a Salvadore: «Le ha dato tanto fastidio domenica star fuori squadra?»

Risponde: «Sì, un certo fastidio. Non mi diverto a stare in tribuna. Comunque sarebbe più brutto se il posto in squadra mi venisse tolto perché non sono più all'altezza di giocare. In questo caso non starei [illegible] a soffrire. Appena mi accorgo che non ce la faccio più smetto, subito, ancor prima, magari, che finisca la mia ultima stagione. Ma non mi ritengo ancora giubilato e vado avanti fiducioso».

«Però rientra in una brutta trasferta».

«Lo so, a Napoli non si può sbagliare. Però tale e tanta è la soddisfazione di rientrare, se davvero rientro, che non bado alle difficoltà. Non posso più provare le emozioni del ventenne».

Franco Costa

Sandro Salvadore, un uomo tranquillo e sicuro

TORINO

Il punto-rilancio

Torino, [illegible] terzo con Giagnoni, soliti problemi: terzini prima, centrocampo poi. Il tutto con il massimo rispetto della tradizione, prima fuori dalla Coppa Uefa poi dalla Coppa Italia con le solite, immancabili e d'altronde logiche polemiche. Il pareggio di Cesena equivale ad un brodino: domenica prossima con la Roma, a scanso di equivoci, occorrerà un bel piatto di spaghetti, cioè un franco successo. Dopo ci sarà la sosta per la partita internazionale con la Svizzera per cui Giagnoni potrà tirare le somme del lavoro svolto e prendere i necessari provvedimenti. Intanto ne ha uno molto importante da risolvere, cioè il centrocampo dove si registra un vuoto che causa riflessi negativi sia in difesa che all'attacco.

Agroppi

Senza volere addossare la colpa agli uni o agli altri, è evidente che qualcoso non funziona per cui si finisce con il tirare in ballo l'assenza di Agroppi. Questi è in piena ripresa, ieri sera è stato visitato dal prof. Crozzoli che l'ha trovato in buone condizioni: «Fra una decina di giorni — ha commentato Aldo — conto di fare le prime partitelle, la gamba tiene, il morale è alto. Se ci sarà bisogno di me state sicuri che non mi tirerò certamente indietro...». Assenti Mascetti, rientrato per motivi familiari a Verona, e capitan Ferrini, andato a Coverciano con Sattolo e Bui per il normale controllo al centro medico, l'argomento «vuoto a centrocampo» viene affrontato e discusso da uno che non gioca, appunto Agroppi, e da un altro granata, Sala, che pur non essendo direttamente toccato dal tema, è pur sempre parte in causa.

Dice Agroppi: «Premesso che noi calciatori diventiamo indispensabili soltanto quando non giochiamo e allora fioccano elogi e rimpianti, aggiungiamo pure, a titolo personale, che il centrocampo attuale sembra fare il suo dovere. Ferrini è un incontrista come pochi, Mascetti gioca secondo le sue caratteristiche, cioè da mezz'ala pensando prima a giocare e poi a marcare. Io ho visto poche volte quest'anno il Torino ma mi sembra che il problema sia generale e non riguardi soltanto il centrocampo. Mascetti è uno che sgobba, dà una mano a tutti, si è già ambientato e a volte il suo lavoro non si nota come quello degli altri. Giorgio non si discute, è sempre un perno anche se gli anni aumentano. Il nostro è un problema che esisteva anche con Fabbri e con Cadè, in partenza inciampiamo sempre e le uniche volte che siamo andati avanti nelle Coppe europee è stato quando abbiamo trovato avversari meno forti o meno preparati di noi, come gli albanesi, ad esempio. Fabbri in proposito diceva che noi siamo squadra da tornei brevi, com'era la Coppa Italia ad andata e ritorno con susseguente eliminazione e infatti così com'era impostata la vincemmo per due volte. Il Torino attuale, ci [illegible] ci sia o meno Agroppi, avendo tutti gli effettivi a disposizione entro breve tempo saprà riprendersi, ne sono sicuro. Basterà una vittoria con la Roma domenica prossima e tornerà l'entusiasmo: i tifosi rivedranno la squadra di due anni fa».

Passiamo a Claudio Sala che è tornato da Cesena con una botta al ginocchio sinistro che ne pregiudica la presenza in campo nel prossimo turno: ieri sera il ginocchio era piuttosto gonfio e il giocatore non nascondeva le sue perplessità. «Vedremo oggi — ha detto — quando mi visiterà il medico. Il discorso sul centrocampo granata è lungo e complesso. Io per esempio gioco in un ruolo atipico, sto a ridosso delle punte pronto ad inserirmi nel loro gioco ma sono pur sempre a ridosso del centrocampo. Oltre all'inserimento di Mascetti, quest'anno — almeno in trasferta — abbiamo un Rampanti più inserito nel gioco di centrocampo il che implica meno compiti di marcatura per me. In casa penso che Rampanti tornerà a giostrare sulla fascia destra in modo da potere aggirare con maggiore facilità le difese avversarie portate a chiudersi e non ad attaccare come fanno sui loro campi. D'altronde non si può fare un processo ad un reparto del Torino, stando soltanto ad una partita e cioè quella di Cesena».

Il massimo

Dove avevate tanta paura di perdere?

«Proprio così. In Romagna abbiamo subito fin troppo la reazione dei bianconeri ma d'altronde bisogna mettersi nei nostri panni e capire che un'altra sconfitta avrebbe significato altre polemiche, l'inizio di una crisi. E' vero che a Cesena non abbiamo fatto molto per vincere, appunto perché ci preoccupavamo innanzitutto di non prenderle, ma così facendo abbiamo conquistato un punto importante e creato le premesse per un confortante successo nel prossimo turno. Il presunto «vuoto» non riguarda per me il centrocampo bensì tutta la squadra. E' chiaro che se fossimo restati nelle Coppe non avremmo ora il morale così scosso ma basterà poco per riaccendere gli entusiasmi. Io non credo che sia questione di Mascetti o di Ferrini, di Rampanti o di Sala, è tutto il Torino che deve reagire e combattere con le sue armi. Le responsabilità, ripeto, non investono i singoli ma tutto il complesso. Appunto per questo credo che vincendo contro la Roma risolveremo anche i presunti "vuoti" tecnici o tattici e disponendo poi di un paio di settimane di riposo potremo aggiustare quello che non funziona. Le critiche piovuteci in testa, non ci hanno fatto bene ma d'altronde quando si perde sono inevitabili. Soltanto vincendo risolveremo i nostri problemi: dobbiamo pertanto rimanere sin d'ora con le prime perché soltanto così eviteremo discussioni pericolose e saremo stimolati a dare sempre il massimo. Io sono convinto che il riscatto in campionato ci sarà purché in tutti ci sia lo stesso affiatamento di due stagioni fa».

Giorgio Gandolfi

UOMINI E PALLONI

Il "golpe,, degli allenatori under 40 ha messo nei guai il veterano Rocco

Rocco, nozze d'argento in panchina

Vincenzi nouvelle vague

Narrano le cronache che Nereo Rocco era già un moschettiere quando, vent'anni dopo di lui, nacque Guido Vincenzi. Nereo giocava in serie A e stava attirando l'attenzione di Vittorio Pozzo che gli avrebbe fatto indossare, più in là, la maglia azzurra, mentre Guido succhiava ancora il latte materno. Non poteva pensare, il Rocco a Trieste, in quel lontano 1932, che un giorno si sarebbe trovato seduto in panchina a pochi metri di distanza dall'allora neonato Vincenzi e che quello sconosciuto infante gli avrebbe dato un grosso dispiacere.

E' accaduto domenica scorsa, nella prima giornata di un campionato ottobrino in cui la Sampdoria squadra fantasma del sottozero ha castigato, almeno nel risultato, il Milan della Coppa delle Coppe. Decisamente i tempi sono cambiati. Non c'è più alcun rispetto per gli anziani. I giovani avanzano anche nel campo degli allenatori e contestano i maestri e i maghi, gli esperti e i più illustri pionieri.

In veste di allenatore, Vincenzi, robusto ex-giocatore, era un semplice esordiente. Ha preso il posto di Heriberto Herrera, uomo di fama e di proverbiale e severa serietà. Ora la folla sampdoriana è tutta per lui che è riuscito a dare un intenso spirito agonistico ai suoi giocatori.

Rocco, il veterano, avviato verso le nozze d'argento con la panchina di allenatore di serie A, scuote la testa, ma evita di parlare di uomini e di palloni, di calci di rigore e di arbitri. Forse pensa che per il Milan i conti non tornano, e dimentica che a farli quadrare ha contribuito un funzionario di banca di prim'ordine qual è Sergio Gonella.

Arbitro inflessibile, Gonella ha lasciato in una gara la traccia statistica di un calcio di rigore ogni mezz'ora di gioco e di un'ammonizione ogni 11 minuti e 15 secondi (nuovo primato nazionale). Non al regolamento, che pur va applicato, ma al certificato di nascita si affeziona, invece, con crescente entusiasmo, Vincenzi, e con lui gli altri allenatori esordienti d'attualità. Forse domenica scorsa ha avuto inizio una rivolta che può proiettare sullo schermo delle future cronache i nomi di nuovi personaggi. Sono arrivati sulla scena gli «Under 40», guidati dal trentottenne Radice e Bersellini 37 anni.

Gli allenatori si sono divisi in due categorie: quelli che vanno dai 37 ai 48 anni e gli altri dai 49 ai 61. Otto contro otto. Ex-giovani contro futuri anziani. Bersellini, Radice, Toneatto, Vinicio, Giagnoni, Cadè, Scopigno e, appunto, Vincenzi hanno raccolto nove punti contro i sette di Maestrelli, Silvestri, Vycpalek, Puricelli, Pesaola, Chiappella, Herrera e, precisamente, Rocco. Nove gol per gli uni e otto per gli altri, ma soprattutto l'invidiabile vantaggio di 89 anni di differenza d'età.

Si allontana Rocco il decano, con le dita intrecciate dietro la schiena. Brontola, scuote la testa e ripensa a quel neonato Vincenzi che gli ha amareggiato il pomeriggio d'una domenica. Non pensa più a Vincenzi. Accelera l'andatura, chiama mentalmente a raccolta gli altri anziani, ne capta il messaggio di solidarietà anagrafica e già pensa di dimostrare, forse già da domenica prossima come il calcio suggerisce e la natura umana impone, che la vecchia guardia non si arrende e ignora l'esistenza della bandiera bianca.

M. Della Pergola

Vincenzi trainer nouvelle vague

SENZA PACE I ROSSOBLÙ

GENOA IN CRISI

La squadra gira, ma Berrino vuole dimettersi

dal nostro corrispondente

Genova, 8 ottobre.

Forse sta scritto da qualche parte che per il Genoa non ci deve essere pace. Ora la squadra è in serie A, ha una discreta inquadratura tecnica che ruota su Corso e Rosato, ha una buona situazione finanziaria, ha iniziato il campionato con una prestazione esaltante a Milano, e nonostante ciò è scoppiata nuovamente la crisi: il presidente Giacomo Berrino ha deciso di rassegnare le dimissioni che ha definito «irrevocabili».

L'abbandono ufficiale del dirigente avverrà domani sera nel corso di una riunione di consiglio. Il gesto, comunque, si prevedeva da qualche giorno ed è motivato da alcuni episodi avvenuti in questi ultimi tempi: prima la «gaffe» dell'incontro Genoa-Napoli a campo invertito ed il gran rifiuto dei giocatori di andare a giocare nella capitale campana, poi la lunga battaglia con i giocatori per i premi partita ed infine le aspre critiche rivoltegli in occasione della notizia di una sua intenzione di cedere Bordon all'Inter.

«Dopo dieci anni che sono al vertice del Genoa, un periodo fra i più travagliati della società — ha detto Berrino — ho preso la decisione di lasciare ad altri il compito di andare avanti. La mia decisione è stata ponderata a lungo e non è un colpo di testa anche se gli ultimi avvenimenti mi hanno veramente turbato».

E così è nuovamente crisi, una crisi che la squadra non potrà non accusare. A questo soprattutto pensano quanti stanno cercando di convincere, ma per il momento senza risultati, Berrino a recedere dalla sua decisione. Dice il figlio del presidente, Mauro, ed addetto stampa della società: *«Se la riunione di consiglio fosse già avvenuta le dimissioni sarebbero sicure al centouno per cento: noi speriamo di riuscire, entro domani, a fare qualcosa. Ma credo l'eventualità molto improbabile».*

Se Berrino se ne andrà che cosa succederà al Genoa? Non si sa. Il vice presidente Renzo Fossati (con il quale, si vocifera, Berrino sarebbe entrato in polemica) ha detto chiaro che non ha nessuna intenzione ad assumersi impegni per una lira in più di quelli che già ha. Berrino e Fossati, infatti, sono responsabili del mutuo federale di 537 milioni, di alcuni debiti bancari per un centinaio di milioni e del passivo della campagna acquisti di circa 300 milioni di lire. Appare quindi chiaro che solo se qualcuno rileverà le firme di Berrino costui potrà lasciare. D'altro canto non si vede chi possa rimpiazzarlo. E' come mordersi la coda.

Aldo Repetto

SCI - Cominciata per gli azzurri allo Stelvio l'operazione Coppa del Mondo

Gros e i Besson trio Valle Susa

Ai primi di dicembre, a Val d'Isère, riprenderà l'affascinante avventura dello sci e della Coppa del mondo. Il grande circo della neve, con i suoi atleti, allenatori e skimen inizierà il pellegrinaggio sulle piste di mezza Europa e d'America. Un accanito inseguimento, una serie di emozionanti battaglie collettive, duelli sul filo del centesimo di secondo che avranno come comune denominatore un'unica meta: lo sfaccettato globo di cristallo iridescente che laureerà per l'ennesima volta il miglior sciatore dell'anno.

Giuliano Besson

La nazionale azzurra, come tutte le altre, non ha mai cessato durante il periodo estivo gli allenamenti, salvo brevi interruzioni per ridare al fisico fiato e forze. Da giovedì scorso, gli azzurri sono nuovamente allo Stelvio. I discesisti si dedicheranno esclusivamente alle loro specialità; gli altri alle prove di slalom e slalom gigante. Poi ancora un paio di allenamenti ufficiali (forse uno a Bardonecchia), quindi non più sci, intensamente, fino alla prima di Coppa. Non è improbabile che quattro o cinque discesisti di squadra B si accodino alla A.

A Sauze d'Oulx abbiamo trovato Piero Gros e Giuliano Besson severamente impegnati alla vigilia della partenza per lo Stelvio, in una partita di tennis, arbitrata dal fratello di Giuliano, Carlo. Prima ancora dell'inizio di stagione tutti e tre denunciano una forma atletica quasi perfetta. Sta a dimostrarlo la vittoria di Giuliano Besson nel Kandahar delle Ande (la libera della recente trasferta cilena) mentre Pierino Gros, per un'intera settimana, ha realizzato in allenamento i migliori tempi di squadra, nelle prove di speciale e gigante.

«Ci mancano ancora tanti chilometri in sci e, come si dice in gergo agonistico, tanti pali». I tre della Valle di Susa si giudicano reciprocamente con severo senso autocritico. «Carlo — dice Gros — mira alla Coppa Europa, sullo slancio dei risultati ottenuti in quasi tutte le gare dello scorso anno». «Il 22 dicembre — è la volta del giovane Besson — dopo Val d'Isère, qui a Sauze si disputerà la prima di Coppa Europa: slalom e discesa. Quest'ultima si farà sulla Gran pista. Corro in casa e conosco il tracciato a perfezione. Dovrei quindi avere un piccolo vantaggio, se non altro psicologico, sugli avversari. Con un pizzico di fortuna...». Le parole restano in sospeso e Carlo accarezza un sogno che domani forse sarà realtà, un esempio ai suoi compaesani.

«Durante gli allenamenti — dice Giuliano — abbiamo avuto modo di confrontare le nostre attuali capacità con quelle di altre équipes e non parlo solo di noi tre ma di tutta la squadra azzurra. Lasciateci dire che la nostra nazionale è in grado di riportare all'attivo risultati che forse saranno migliori di quelli del '72-'73».

«A proposito dell'anno scorso — dice ancora Gros — dopo le mie vittorie in Val d'Isère e Madonna di Campiglio passai un brutto periodo (mi ero anche ammalato). Subito si disse, e non solo il pubblico ma anche qualche 'giornalista' (ed è il giudizio dei competenti che ferisce maggiormente) che i miei exploits erano stati un caso».

«Ripresomi dall'influenza, però, ottenni un quinto posto a Megève nel gigante ed un quarto in slalom a Kitzbühel. Poi via su questo ritmo fino al termine di stagione, con due secondi posti, due terzi ed una vittoria (quest'ultima al Tonale) in gare di Coppa Europa, nelle 3 Nazioni ed in una Fis B. Erano presenti tutti i migliori sciatori. Arrivare quasi sempre nei primi dieci vuol dire avere un rendimento costante e non essere delle "schiappe". Ecco perché chiedo, anche a nome di tutti i miei compagni, più comprensione. Non siamo infallibili, non siamo robot né scendiamo da un Olimpo degli dei: abbiamo bisogno di essere capiti anche quando le cose non vanno bene e riportati in una dimensione più umana. Sarà più facile superare i momenti duri riprendendo fiducia in noi stessi, dando al pubblico le più belle soddisfazioni».

«L'importante è non farci male — conclude Giuliano Besson con un cenno di scongiuro — nemmeno lievemente. Male a parte, ne risentiamo psicologicamente. Come è successo a me nella passata stagione quando presi quel brutto colpo alla schiena. Se non fosse successo il rendimento sarebbe senz'altro stato più alto».

Intanto, per mantenersi in forma anche quando sono a casa fanno quasi ogni giorno ginnastica sotto le attenzioni, del tutto gratuite, di Giovanni Casabella. «Casabella è bravo — dicono tutti e tre — e ci conosce da sempre. Senza contare che, già vent'anni fa, quando era allenatore atletico dello Sci Club Sportinia, faceva fare quella ginnastica che sarebbe poi diventata nota perché "inventata" dagli allenatori francesi dieci anni dopo».

Gian dell'Erba

Pierino Gros e Carlo Besson due ventenni in gamba

In campo Alpine, Lancia e Fiat

Rally mondiale "via" a Sanremo

Paganelli, in coppia con Pinto, sarà protagonista con la Fiat a Sanremo

dal corrispondente

Sanremo, 9 ottobre.

Sandro Munari non prenderà il via al rally mondiale di Sanremo. Il numero uno della Lancia ha dato forfait all'ultimo momento. Il tour de France, che la settimana scorsa lo ha visto dominatore in coppia all'inseparabile coéquipier Mannucci, è stato più duro del previsto ed il campione italiano ha ancora nelle ossa la fatica del Grand Prix. «Non sono in forma — ha dichiarato Munari — e temo che non posso rischiare. A Sanremo sarò presente come spettatore».

Con la sua defezione la Lancia punterà tutto su Ballestrieri-Maiga, Lampinen-Sodano, Pregliasco-Garzoglio. Ballestrieri, sulle strade della Riviera, tenterà di conquistare il titolo di campione d'Italia. «La mia — ha dichiarato — sarà essenzialmente una gara d'attesa. Cercherò soprattutto di non rompere e giungere al traguardo tra i primi 5 equipaggi. Per aggiudicarmi il titolo mi bastano pochi punti». La Fiat giocherà le sue chances con il veloce tandem Pinto-Paganelli su «124 spider 1800». Grandi favorite della vigilia le francesi «Alpine A. 110». La filiazione sportiva della Renault ha iscritto tutti i suoi big: Therier-Jaubert, Darniche-Mahe e Nicolas-Vial. L'appuntamento con il rally della Riviera dei Fiori è estremamente importante per le «frecce blu» transalpine che guidano il campionato mondiale marche. Se vinceranno a Sanremo si aggiudicheranno matematicamente anche il titolo iridato.

Gli equipaggi iscritti sono 120. Tutti si daranno battaglia sulle tormentate strade dell'entroterra imperiese. Due le tappe della gara: più lunga, la prima, di circa 1200 chilometri con 25 prove speciali; più raccolta la seconda con 600 chilometri con 12 «speciali», quasi tutte su strade asfaltate.

La Bmw è presente con due berline «2002» Gr. 2 per Warmbold-Todt e Waldegard-Thrszell. Interessante la sfida tra le torinesi «Opel Conrero» affidate a Carello, Svizzero e Cambriaghi e il team «Opel Marsiglia» preparato da monsieur Vimont.

Tra i privati «di lusso» meritano una nota i fratelli Tacchini di Novara, che sono passati all'automobilismo dal tennis, su Fiat 124. Bossetti e il sanremese Dall'Ava su Lancia Fulvia e gli irriducibili Trucco e Besozzi su Simca Rallye.

Roberto Basso

SOFTBALL

Le ragazze di La Loggia

Meritata promozione in Serie B

Il 30 settembre '73 resta una data quasi storica per il softball loggese, perché proprio quel pomeriggio battendo la squadra di Caronno Pertusella (Mi) sul suo terreno, la compagine di La Loggia si è assicurata il passaggio alla serie B. La selezione per arrivare alla finalissima è stata molto severa, perché le ragazze del La Loggia hanno dovuto prima vincere il proprio girone della serie C, poi battere la prima classificata, il S. Grato di Castellamonte, ed infine sobbarcarsi la lunga trasferta in Lombardia, dove si sono imposte nettamente per 15 a 9.

La partita è stata movimentatissima, benché già nella fase iniziale le atlete loggesi abbiano tenuto saldamente in pugno il comando del gioco: infatti nella fase centrale della gara alcune decisioni arbitrali hanno scatenato le proteste dei managers locali, i quali hanno inscenato una poco edificante gazzarra con gli arbitri lasciandosi andare a pesanti intemperanze verbali nei confronti dei dirigenti loggesi.

Tuttavia la carica agonistica e la perfetta preparazione tecnica delle ragazze in giallorosso, hanno avuto presto il sopravvento sulle polemiche avversarie; gran parte del merito della forza morale della squadra va senz'altro al tifo incandescente fatto da una quarantina di tifosi al seguito, mentre per quanto concerne i meriti in campo è impossibile, e sarebbe anche poco simpatico, fare una graduatoria delle più brave.

Tutte le ragazze hanno lottato al limite delle proprie capacità e se le riserve non sono state utilizzate non è per loro demerito ma perché Sergio Arrigoni, il tenace e simpatico manager loggese, ha azzeccato le sue scelte sin dall'inizio della gara, adattando le atlete a disposizione al clima rovente della partita. Ecco la formazione della neo-promossa La Loggia: Arrigoni A., Barberis, Boscolo, Costante A., Ghirardi, Grande, Griffa, Pasqualotto, Valero. Riserve: Costante G., Gerbino, Marcon.

Zoff e Rampanti "Oscar"

A Dino Zoff per la Juventus e Rosario Rampanti per il Torino sono stati assegnati i due Oscar della Domenica che «Martedì sport» assegna, ogni settimana, con l'inizio del campionato, ai giocatori migliori in campo delle due squadre torinesi.

Il premio verrà consegnato martedì 16 ottobre, presso il Repeal Club di Torino, nella prima serata della manifestazione giunta al suo terzo anno di vita. Fra otto giorni interverranno anche i due calciatori che domenica prossima si aggiudicheranno l'Oscar nella seconda giornata del campionato.

Bocce mondiali con Italia, Spagna e Monaco

Festa azzurra ad Entracque

Entracque, la ridente e amena località della Val Gesso, ha polarizzato l'interesse dei bocciofili che hanno avuto modo di ammirare i campioni di Spagna, Monaco e Italia. Le squadre nazionali spagnola (Amagat, Fiadella, Villar, Urgu), monegasca (Caperdoni, Chiabaut, Negri, Sevila) e italiana (Macocco, Aghem, Mollo, Selva, componenti la quadretta del G.S. Lancia di Torino) hanno disputato la 3ª selezione valida per le qualificazioni ai mondiali che si disputeranno a Tubize (Belgio) l'anno prossimo.

Un giovane e dinamico industriale torinese, Giovanni Ozello, da poco affacciatosi alla ribalta del mondo delle bocce, un «patito» e ammiratore della Lancia, è stato il promotore e finanziatore della riuscitissima competizione. Con sua soddisfazione i «lanciati», che per l'occasione rivestivano la maglia azzurra, si sono imposti sia alla Spagna (11 a 6) sia a Monaco (11 a 3) mettendo in mostra un gioco molto bello e tecnicamente pregevole; la squadra monegasca ha pareggiato la sconfitta con gli italiani superando per 11 a 1 gli spagnoli.

Alla manifestazione ha presenziato tutto lo stato maggiore dirigenziale della Fib e dell'Uoi (il presidente dottor Sambuelli, il vice Robotti, Amerio, Campagnola, Cipponi); per la Lancia il comm. Pasquarelli, il c.t. Murtas e Sada, neocampione dei veterani di tennis; il comune di Entracque era rappresentato dal sindaco avv. Quaranta e da alcuni consiglieri.

Moltissimi gli spettatori convenuti per ammirare i campioni di bocce qui non hanno lesinato applausi e approvazione. In occasione del pranzo ufficiale il dottor Sambuelli ha sottolineato con vivo compiacimento l'ottima organizzazione e riuscita della gara rivolgendo un plauso al bravo Ozello.

g. tol.

Assicurazioni delle auto

Tariffe in aumento

Roma, 9 ottobre.

Le compagnie di assicurazione faranno conoscere al ministero dell'Industria e Commercio le nuove tariffe di responsabilità civile autoveicoli.

Sta per scadere infatti la data per la presentazione delle tariffe di «RC-Auto» prevista nel decreto ministeriale del giugno scorso (il noto decreto con cui si è imposto lo «slittamento» del regime tariffario provvisorio compreso lo sconto del 10,75 per cento). Tale data, come è noto, è fissata per il 31 ottobre prossimo.

Da quanto si apprende le nuove tariffe — che necessariamente dovranno tener conto del cattivo andamento del ramo di responsabilità civile autoveicoli — verranno impostate sui due fondamentali richieste delle imprese.

La prima sarà quella di agganciare la nuova tariffa di «RC-Auto» al costo attuale della mano d'opera e dei pezzi di ricambio per la riparazione degli autoveicoli, oltre che all'aumentato costo della vita.

L'altra richiesta, sarà quella che la nuova tariffa non potrà prescindere dall'indice di tendenza, cioè dai futuri costi di gestione e di ogni altro onere per garantire il margine industriale compensativo.

Dal canto suo, il ministero dovrebbe procedere ad una ristrutturazione dei gruppi tariffari che come si sa sono attualmente dodici. Probabilmente sarà ristrutturata anche l'attuale impostazione dello sconto del 10,75 per cento che attualmente è concesso a tutti gli automobilisti, compresi quelli che hanno provocato incidenti. (Ansa)

Sei comunicazioni giudiziarie a primari e impiegati

GENOVA: FRODI IN OSPEDALE

Genova, 9 ottobre.

(r. a.) *Si allargano a macchia d'olio le indagini della magistratura sull'ambiente medico-ospedaliero genovese. Una terza inchiesta si è aggiunta alle due già in corso sull'istituto psichiatrico di Quarto e sul comportamento di alcuni sanitari impiegati nei nosocomi cittadini: riguarda decine di truffe compiute ai danni dell'Inam in un ospedale del capoluogo ligure, dove sarebbero state artificiosamente prolungate alcune degenze.*

Sei comunicazioni giudiziarie sono state spedite dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Testa, ad altrettanti primari e impiegati dell'istituto. I nomi dei destinatari degli avvisi sono circondati da un assoluto riserbo. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che compiono gli accertamenti iniziati in seguito alla denuncia dell'istituto mutualistico, hanno sequestrato cartelle cliniche e documenti. Non si esclude che l'istruttoria si dilati e irregolarità analoghe siano scoperte anche in altri ospedali.

Non è chiaro, finora, se il beneficiario delle frodi fosse l'ente ospedaliero o qualche impiegato: non è stato accertato, infatti, se la dilatazione del tempo di ricovero sia stata compiuta dall'amministrazione dell'istituto allo scopo di ottenere dall'Inam un rimborso che non sarebbe stato corrisposto per degenze brevissime o se l'artificio sia stato escogitato da qualche dipendente per intascare la somma versata dalla mutua.

Stando ai primi accertamenti, sembrerebbe che i primari incriminati non avessero un ruolo attivo nella vicenda, ma si fossero limitati a firmare alcune cartelle senza controllare la esattezza delle indicazioni riportate.

La seconda indagine, condotta dal pretore Sansa, è partita dalla constatazione che alcuni sanitari si sarebbero trovati contemporaneamente in ospedale e in cliniche private, e tende a chiarire se sia stata violata la legge Mariotti.

Sembra che alcuni medici [illegible] abbiano continuato ad esercitare l'attività professionale, commettendo, in tal modo, un illecito amministrativo. Più grave il comportamento di altri sanitari che, entrati in ospedale solo per timbrare il cartellino, si sarebbero poi precipitati a svolgere opera ben remunerata in ambulatori o cliniche private: così, mentre ufficialmente lavoravano per il nosocomio, lucravano due o più stipendi. Nel reato di truffa e falso, concorrerebbero anche i primari e direttori di reparto se venisse accertato che, pur essendo al corrente dell'assenza ingiustificata dei propri collaboratori, non avevano segnalato l'abuso alla direzione.

Celentano in tribunale

Milano. Presente Adriano Celentano, è ripreso stamane il processo a carico del cantante e del fratello Alessandro, amministratore del «Clan», accusati entrambi di truffa aggravata nei confronti del cantante Don Backy. Stamane in aula si è presentato soltanto Adriano Celentano mentre i difensori del fratello hanno chiesto il rinvio del dibattimento perché il loro assistito è da alcuni giorni ricoverato nell'ospedale di Imperia. Il tribunale ha accolto la richiesta e quindi ha aggiornato la causa al 27 novembre

Per mangiare ruba trenta panettoncini

MILANO, 9 ottobre.

(c. b.) «Non ci vedevo più per la fame e non ho resistito alla tentazione: ho preso la scatola dei panettoncini e li ho mangiati tutti». Così, Franco Quarta, 25 anni, leccese, residente a Forlì, ma di fatto senza fissa dimora, ha confessato il suo furto compiuto ieri sera al bar della stazione Centrale.

Il giovane, disoccupato e senza famiglia, girovagando per la città, è finito in piazzale della Repubblica. Ha visto l'edificio della stazione ed è entrato con l'intenzione di trascorrere la notte dormendo su un treno in sosta.

Ma camminando lungo il marciapiede n. 1, ha visto un carrello-bar: ha allungato la mano afferrando la prima cosa che gli è capitata a tiro: una scatola con 30 Pandorini di circa 100 grammi ciascuno. Li ha mangiati tutti in fretta. Si è poi messo a dormire nello scompartimento di prima classe del rapido Milano-Roma, in partenza alle 7,20.

Sono però arrivati gli agenti della Polfer che stavano ispezionando la vettura e lo hanno svegliato. Convinto che gli agenti lo cercassero per il furto dei panettoncini, il giovane ha subito confessato. Gli agenti lo hanno denunciato per furto aggravato.

Un leader sindacale ucciso in Argentina

BUENOS AIRES, 9 ottobre.

Un altro esponente sindacale è stato ucciso ieri in Argentina. Julian Julio, segretario di un sindacato di conducenti di autobus a Mar del Plata, è stato abbattuto da due uomini che sono poi riusciti a fuggire. Altri due sindacalisti sono rimasti feriti.

Julio era amico di Marcelino Mansilla, segretario della sezione regionale della Confederazione generale del lavoro, ucciso la settimana scorsa. (Associated Press)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato nervoso, molti contrasti

TORINO — Il mercato continua mantenere attività altamente selettiva. Protagonisti principali sono i titoli patrimoniali, con assicurativi in prima linea. Comunque l'andamento della seduta rivela nel complesso notevole nervosismo e i contrasti, anche su valori a largo mercato, sono talora profondi.

Fra i titoli industriali mostrano miglior tenuta tessili e chimici; il settore dei finanziari è mosso positivamente da Edilcentro, Bastogi e Invest, mentre una certa debolezza si riscontra per le due Pirelli e per le finanziarie del gruppo Fiat.

Per quanto riguarda sempre il gruppo Fiat, soltanto l'Unicem presenta andamento positivo: la capogruppo, dopo un inizio fermo, cede nel finale ed ancor più nell'immediato dopo listino.

Nel reddito fisso si hanno pochi affari.

Chiusure: Unicem 7901; Montedison Fibre priv. 212; Montedison Gemina 810; diritti Generali 12.350; diritti Latina-De Angeli Frua 400.

Titoli nonché quotati ufficialmente: Enel 7% 1970 99; Interbanca quind. 7% 97; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 384; Città di Milano 1973 7% 95,70; Cassa 7% 1972 99,20; Bei 7% 98,80; Mediocredito Lombar. 7% 96,70; Liquigas conv. 1973 7% 118,20.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. I 2434, II 2435, III 2414, IV 2405, Fiat priv. 1840, 1805.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	8-10	9-10
ALIMENTARI		
Eridania	2480	2480
Florio	340	340
Moda	3300	3300
Romana Zucchet	360	330
Venchi Unica	1250	1210
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15500	16300
» » priv.	9220	9300
Latina	1751	1799
Latina priv.	1550	1550
Generali	66500	67700
RAS	86800	88000
S.A.I.	24400	24650
Toro Ass.	44400	45300
Toro Ass. priv.	15880	[illegible]
BANCARIE		
Banco Roma	22200	22300
Comit	22100	22200
Credito It.	2550	2505
Interbanca priv.	27300	27650
Mediobanca	78000	78000
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12250	12510
» priv.	6150	6175
Cartiera Italiana	780	789
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1410	1410
» » pr.	—	—
Eternit	2630	2550
Fornaci-Riunite	60490	62900
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1130	1145
Italgas	910	897 5
Liquigas	345	345 50
Mira Lanza	36200	38000
Montedison	807	769
Paramatti	2170	2180
Pierrel	6820	6790

Titolo	8-10	9-10
Rumianca	1602	1600
SAFFA	7200	7240
Schiapparelli	11200	11170
COMMERCIALI		
Rinascente	304	300
» priv.	194	194
Silos Genova	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7700	7700
Autostrada To-Mi	36480	35500
Fer. Co.	570	575
Italcable	4630	4630
N.A.I.	16100	15899
SIP	3515	3495
Torino-Nord	256	265
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1200	1230
Marelli & C.	1046	1000
Pan Electric	2805	[illegible]
FINANZIARIE		
Bastogi	1900	1912
La Centrale	16850	17410
Finsider	355	358
GIM	4250	4250
IFI priv.	3900	3810
IMI	17450	17800
Invest	5080	5170
Mittel	3350	3350
Piemonte Finanz.	4505	4610
Pirelli & C.	2190	2350
Pirelli S.p.A.	1430	1380
S.A.B.O.M. fin.	3300	3300
S.A.L.L.	2335	2320
STET	2810	2800
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3980	3980
Acqua Roma	793	795
Edilcentro	1360	1390
Generale Imm.	369 5	376

Titolo	8-10	9-10
Giardini	4378	4400
Risanamento	10000	10000
Beni Imm. It.	1131	1130
Beni Imm. It. priv.	817	801
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Moncenisio	1380	1390
Nebiolo	319	321
Olivetti	1777	1780
» priv.	1625	1600
Westinghouse	3550	—
MINERARIE METALL.		
Dalmine	[illegible]	383
Fornara & C.	1350	1363
Italsider	683	680
Metalli	3000	3400
Monte Amiata	1530	1510
Talco & Grafite	22800	23000
Teksid	300	302
TESSILI		
Montedison Fibre	223	228 50
Cot. Cantoni	15300	16100
Fisac	950	959
Lane Borgosesia	24300	24600
Viscosa	2550	2545
» priv.	1550	1550
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1345	1380
Ciga	7550	7550
CIR	8700	8600
Jacchetti	425	428 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	220	220
Pirelli 5%	118	118
Mediob. 6%	220	220
Mod. Fingest 7%	170	170
Liquigas 7½ '70	128 50	129 50
» » '71	129 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	8-10	9-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 50	107 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	89 80	90 20
» 5%	96 20	96 20
Pr. R. 5% Trieste	94 50	94 50
Rif. Fond. 5%	94 —	94 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91 —	93 10
» » '68	90 50	93 30
» » '69	93 50	93 30
» 6% '70	89 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
	99 —	99 —
B.T.N. 5% '75	99 —	98 70
» » '74	97 375	97 20
» » '73 I	96 70	96 60
» » » II	95 60	95 20
» » '77	94 20	94 25
» » '78	99 70	98 80
» 5½% '79	100 40	99 75
» » '80	98 50	98 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	91 10	91 50
» » '63 II	93 50	93 50
» » '64 I	90 80	90 40
» » '64 II	90 80	[illegible]
» » '67	90 80	90 80
» » '68 I	90 30	90 10
» » '68 II	90 80	90 10
» » '69 I	90 45	90 30
» » '69 II	90 40	90 10
» 7% '70	98 50	98 20
» » '71	98 50	97 80
» » '72 I	98 25	98 —
» » '72 II	98 05	97 90
» Europa 6%	94 70	94 30
IRI 6% '64	95 70	93 75
» » '65	92 80	92 80
» Alfa 7% '70	119 50	119 50
Sutap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	87 30
Autostrade 6% '68 I	90 50	90 51
» » '68 II	90 80	90 60
» » '69	90 70	90 50
» 7% '71	97 80	97 10
» » '72	97 90	97 95
OO.PP. 5%	82 —	81 70
» 5½%	84 30	85 90
» 6%	88 30	88 35
» 7%	96 00	96 30
» I.SI. 7% 1°	98 40	98 —
» » » 2°	97 80	98 —
» » » 3°	98 —	98 —
» » » 4°	97 80	98 10
» » » 5°	98 40	98 20
» Anas 6% '68	88 80	88 70

Titolo	8-10	9-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 30	88 30
» » 7% 1°	96 75	96 70
» » » 2°	96 60	96 60
FF.SS. 6% '65 I	92 40	92 40
» » '65 II	91 80	91 90
» » '66 I	91 325	92 30
» » '66 II	91 40	91 40
» » '67	91 40	91 40
» » '68 I	91 50	91 50
» » '69 II	100	100
» » '70	91	91
» 7% '71	98 40	98 30
» » '72 I	99	99
» » '72 II	98 075	97 90
A.F.S. 6% '67	92 70	92 70
» » '68	91	91
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 40	98
» » '71	99	99 40
» » '72	98 50	98 30
P.Verde 6% Sp. 1°	92 50	92 50
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	91 80	91 90
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	92 20	92 20
» » » 6°	91 20	91 20
» » » 7°	90 85	90 75
» » » 8°	90 825	90 70
» 7% I	99	99
» » II	98 20	98
Italgas conv. 5½%	89 80	89 80
» » 6%	89 75	89 85
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	98 50	[illegible]
IMI 6% XXV	94 20	94 20
» » XXVI	90 05	89 975
» » XXVII	90 40	90 10
» 7% XXVIII	97 90	97 65
» » XXIX	97 725	97 55
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 70	98 55
» » XXXI op.	98 50	98 10
» » XXXII	98 50	97 95
» » XXXIII	97 60	97 50
» » XXXIII op.	98 —	97 70
» » XXXIV	97 [illegible]	97 80
» » XXXV	98 [illegible]	98 40
» s.r. '64 I.V.	96 55	96 55
Enl Sud 6% '62 5a	92 25	92 75
» » » » 6a	91 10	91 10
» » » '63 7a	94 —	94 —
» » » » 8a	95 —	95 —
» » » '64 9a	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» » '56	99 50	99 50
» 6% '57	99 50	99 50

Titolo	8-10	9-10
Fiat 5½% '60	90 20	90 50
Olivetti 7% '53	—	—
» » '53-75	101 —	101 —
» » '58	98 50	98 50
» 6½% '59	98 40	98 40
» 5½% '62 1°	89 70	89 70
» » » 2°	88 05	88 10
It. Gas 5½% '61	88 —	88 50
Rumianca 5½% '60	91 —	92 —
» » '62	85 —	85 50
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 50	88 50
Lancia 5½% '60	94	94
» » '62	87 20	88
Ferpat 6%	109	102
Torino-Savona 5%	89	89
Tr.G.S.Bern. 5%	88	88
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5% '63	85 20	85 20
Isveim. 6% '64 9a	93 70	92 70
» » » 10a	92 50	92 50
» » '65 11a	92	92
» » '66 12a	91 65	91 65
» » '67 13a	91 40	91 05
» » » 14a	91	91
» » '68 15a	91 20	91
» » '69 16a	90 70	90 70
» 7% '70 17a	97 90	96 50
» » '71 18a	97 30	97 30
» » » 19a	97 20	97 30
Torino 6% '52	93 30	94 30
» Aem 5% '60	90 30	89
» » » '62	88 50	88 50
S. Paolo 5%	97 80	96 60
» 6% conv.	97	97
» 6%	96 70	97
» O.P. 5%	97	97
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95	95
C.I.S. 7% '70	96 60	96 60
» » '71 1°	100	100
» » » 2°	96 50	96 50
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	230 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	105 —	104 —
Pirelli S.p.A. 5%	111 50	108 50
Mediobanca 6%	219 50	219 50
Med. Fingest 7%	173 —	172 —
Liquigas 7½% '70	123 —	123 —
» » '71	123 —	123 —
» 7½% '72	123 —	123 —

A MILANO

Nella riunione odierna l'andamento è stato completamente opposto a quello della vigilia: apertura fermissima, chiusura leggermente più calma. Evidentemente, il mercato risente ancora di una certa insicurezza che non permette di sviluppare le iniziative intraprese. Di conseguenza, pur registrandosi ulteriori plusvalenze con rialzi di una certa ampiezza nei settori patrimoniali, specialmente finanziari e assicurativi, nei cementifici, sulle Burgo e sui titoli chimici, durante la compilazione del listino si è verificato un sensibile rallentamento.

Tuttavia, buona parte delle migliorie iniziali sono state conservate, sia pure ridotte, e la seduta, nel complesso, si è conclusa ancora positivamente, sia pure con qualche contrasto sui titoli industriali, che nelle ultime battute hanno perso terreno, specie Fiat e Montedison. Resistente il settore del reddito fisso.

Generali 67.990 - 67.820; Fiat 2435-2405-2395; Montedison 812,50-808; Viscosa 2548-2545. Olivetti priv. 1604; Toro 45.800-45.490 Sai 24.600.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.750; Aedes 3701; Alitalia 7656; Alleanza 42.730; Anic 1485; Anic 1120; Assicuratr. 117.000; Bastogi 1904; B.co Roma 22.350; Beni Stabili 5059; Bioda 49.510; Breda 4420; Brioschi 37.760; Burgo 12.510; Caffaro 570,26; Cantoni 16.210; Carlo Erba or. 14.890; Carlo Erba priv. 13.050; Cascami 10.410; Cementir 1530.

Ciga 7870; Coge 2320; Comit 22.000; Comp. Milano or. 16.000; Comp. Milano pr. 9300; Comp. Toro or. 45.490; Comp. Toro priv. 17.555; Cond. Acqua 792; Credit 2540; Cucirini 7930; Dalmine 375,25; De Ferrari 2005; Donzelli 1699; E. Marelli 998; Eridania 2440; Eternit 2800; Falck or. 7770; Falck pr. 6275; Fiat or. 2380; Fiat pr. 1818.

Finmare 280; Finsider 359; Fisac 960; Fond. Incendio 15.900; Fond. Vita 39.500; Gavardo 2005; Generalfin 2770; Generali 67 mila 820; Gim 4340; Ginori 555; Ifi pr. 5770; Ifil 17.900; Imm. Roma 575; Iniziativa 8050; Interbanca 27.300; Invest 5100; Italcable 4675; Italcementi 30.650.

Italgas 905,50; Italsider 685; La Centrale 17.370; Lanerossi 3515; Lepetit or. 19 mila 470; Lepetit pr. 15.950; Linificio 564; Liquigas 344,50; Magneti M. 1338; Magona 3383; Marzotto 1889; Mediobanca 78.300; Metalli 3485; Mira Lanza 37.850; Mittel 3290; Mondadori pr. 3365; Montedison 805,50.

Nebiolo 325; Nord Milano 6100; Olcese 231; Olivetti ord. [illegible] Olivetti privil. 1604; Pacchetti 430; Pertusola 4200; Pierrel 6790; Pirelli e C. 2422; Pirelli S.p.A. 1405; Pozzi ord. 1435; Ras 87.100; Rinascente ordin. 303,50; Rinascente priv. 194; Risanamento 10.390; Rumianca 1600.

Saffa 7200; Sai 24.600; Sarom 3440; Siele 2050; Silos 2900; Sip 3495; Snia 2320; Stampati 6210; Stet 2811; Tecnomasio 455; Terni 200,50; Tosi Franco 5350; Trafilerie 1554; Un. Manif. 21.600; Viscosa ordin. 2549; Viscosa priv. 1530; Westinghouse 3590.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 21.500-22.800; sterlina oro nuovo 18.200-19.200; marengo svizzero 20.400-21.400; sterlina carta G.B. 1450-1480; dollaro Usa 615-630; marco germanico 254-259; franco svizzero 208-208,50; franco francese 139-143; oro fino 1950-2050; argento 45-48.

A GENOVA

Seduta del mercato selettivamente contrastata ma con prezzi abbastanza ben tenuti e scambi discreti. Calmo con pochi affari il reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 17.400; Generali 67.675; Ras 87.900; Meridionali 1900; Nai 15.820; Viscosa ordinaria 2545; Viscosa privilegiate 1515; Finsider 359; Italsider 684; Fiat ordinarie 2410; Fiat privilegiate 1850; Sip 2498; Montedison 805.

Il Presidente, i Consiglieri di amministrazione, il Corpo Sanitario e tutto il Personale dell'Ente Ospedaliero regionale della Valle d'Aosta partecipano al dolore che ha colpito il primario del reparto professor Enzo Spagliardi per la scomparsa della madre signora

Zelinda Cassolino ved. Spagliardi

— Aosta, 8 ottobre 1973.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di chirurgia d'urgenza e pronto soccorso dell'Ospedale generale regionale di Aosta prendono viva parte al dolore che ha colpito il primario chirurgo professor Enzo Spagliardi per la scomparsa della madre signora

Zelinda Cassolino ved. Spagliardi

— Aosta, 8 ottobre 1973.

Gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di chirurgia generale dell'Ospedale regionale di Aosta prendono viva parte al dolore che ha colpito il primario chirurgo professor Enzo Spagliardi per la perdita della madre signora

Zelinda Cassolino ved. Spagliardi

— Aosta, 8 ottobre 1973.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti del Servizio di anestesia e rianimazione dell'Ospedale generale regionale di Aosta prendono viva parte al dolore che ha colpito il primario chirurgo prof. Enzo Spagliardi per la scomparsa della madre signora

Zelinda Cassolino ved. Spagliardi

— Aosta, 8 ottobre 1973.

Il Primario, gli Aiuti, gli Assistenti, il Personale ausiliario, religioso e infermieristico della Maternità Regionale partecipano al lutto che ha colpito il prof. Enzo Spagliardi per la scomparsa della madre signora

Zelinda Cassolino ved. Spagliardi

— Aosta, 8 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Aldebrando Scarafio

pensionato FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Mussano, la figlia Adriana [illegible]

— Torino, 9 ottobre 1973.

Le famiglie Gigliotti, Tullio e Mario partecipano al dolore.

Le famiglie Rossati, Tosoni e Osseli, partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Aldo Carmignani

— Torino, 9 ottobre 1973.

Albero, Ferrero e Claudio Saracco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aldo Carmignani

— Torino, 9 ottobre 1973.

[illegible] è mancata ai suoi cari

Maria Canova in Croveri

ricamatrice

Ne danno l'annuncio i figli Bartolomeo e Vittorio con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. [illegible]

— Castiglione Torinese, via Bernardi 56 — 7 ottobre 1973.

E' serenamente mancato

CAV. UFF. Francesco Domenichini

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Emilio Conti ved. Ciceri

[illegible]

Serenamente è mancata

Marianna Giordana

[illegible]

— Savigliano, 8 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Boeri

di anni 71

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Edoardo Tirone

[illegible]

— Torino, 8 ottobre 1973.

Serenamente è mancata

Maria Coppo in Ravera

[illegible]

— Torino, 8 ottobre 1973.

E' mancato

Domenico Perosina

anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 8 ottobre 1973.

E' mancata

Caterina Anselmo n. Prati

[illegible]

— Moncalieri, 8 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Angela Allione ved. Banfo

[illegible]

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino [illegible] partecipa al cordoglio [illegible] del padre

Teonesto Cotto

— Torino, 9 ottobre 1973.

Serenamente è mancata

Maria Gelin ved. Tosetto

[illegible]

Il Gruppo Finanziaria Italia S.p.A. [illegible] Giovanni Ghiberti per la perdita del padre signor

Domenico Ghiberti

— Torino, 8 ottobre 1973.

L'Ordine dei medici di Torino comunica la scomparsa del

dr. Vittorio Dal Vero

— Torino, 8 ottobre 1973.

Il 4 ottobre tragico incidente ha strappato in Port-Harcourt (Nigeria) l'amatissimo di

Giovanni Giuseppe Dolcino

Ne danno affranti notizia la moglie Augusta D'Alberto, la figlia Daniela col marito Gianni Vaccaro, la suocera Margherita D'Alberto, fratelli e sorelle: Lina ved. Guglielminetti e famiglia, Alfonso con la moglie Gabriella Noce e famiglia, Quinto con la moglie Rosalinda Michelotti e famiglia, Anna col marito Nino Gagliano e famiglia, i cognati Lina D'Alberto, Tullio D'Alberto, Luciano D'Alberto con la moglie Luisa Almerico e famiglia, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rosario S. Eusebio (Vercelli) il 10 ottobre 1973 alle ore 15,30.

— Torino, 8 ottobre 1973.

La Dolcino e Co. (Nigeria) Ltd., Dirigenti e Collaboratori tutti prendono sentitamente parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro titolare

Giovanni Giuseppe Dolcino

— Port Harcourt, 4 ottobre 1973.

Gli Amici tutti di Port Harcourt sono affettuosamente vicini ad Augusta, Dany e Gianni.

Piero e Lina Vaccaro, Piero e Lydia Ghelli si uniscono al dolore di Augusta, Dany e Gianni per la tragica scomparsa di

Giovanni Giuseppe Dolcino

— Torino, 8 ottobre 1973.

Addolorati lo piangono le zie Alia e Lucilla Michelotti e i cugini Michelotti, Sestellco, Rossi, Pouilland e Bashas.

Fernanda Bozina al caro PINOT.

La famiglia Cravola-Olivero Travaglini ricordano il caro cugino PINOT.

Angosciati partecipano al dolore di Augusta e Daniela

Amelia Anselmi Martini
Rosa e Tommy Yaurio
Franca e Sergio Garneri.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende viva parte al dolore del suo consigliere Giovanni Vaccaro per la scomparsa del suocero

Giuseppe Dolcino

Caduto sul lavoro in Nigeria.

— Torino, 8 ottobre 1973.

Emilio Almerico
Giovanni e Bruna Almerico
Mariella e Cesare Mosna

partecipano commossi al dolore delle famiglie Dolcino, Vaccaro e D'Alberto.

Sono affettuosamente vicini a Dany e Gianni gli amici:

Nuccia e Sebo Abeta
Marisa ed Ottavio Anselmino
Maria e Sergio Barbero
Liliana e Pino De Vincenzi
Mirella e Gino Flesser
Adriana e Mario Galdano
Graziella e Alfredo Gilardini
Sandra e Augusto Lorenzoni
Anna e Nino Martinetto
Marisa e Guido Marino
Lalla e Carlo Meana
Maby e Gino Olivero
Marisa e Carlo Semeria
Laura e Gianni Sosso

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Viretto Truto

Lo annunciano con profondo dolore i figli: Giuseppe, Guido, Rinaldo, la nuora, il genero D'Adda Renato, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 8,45 nella chiesa parrocchiale di S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1973.

La Soc. Mollificio Monviso partecipa al dolore del suo amministratore unico sig. Guido Viretto Truto per la morte della mamma, signora

Margherita Viretto Truto

— Torino, 9 ottobre 1973.

Dirigenti, Soci, Giocatori del Torino - Sporting Mazzola, prendono parte al dolore del socio sig. Rinaldo Viretto Truto per la scomparsa della mamma signora

Margherita Viretto Truto

— Torino, 9 ottobre 1973.

Le famiglie Binello, Lostrioni, Nebbia prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Viretto Truto.

Le famiglie Cravino e Del Monaco si uniscono al dolore dello zio Guido.

La famiglia Filomeno si unisce al dolore di Dorina e Bebi per la perdita della mamma

Margherita Viretto Truto

— Torino, 9 ottobre 1973.

Le famiglie: Bertolino, Porta, Pavia e Pessatela, partecipano commosse al dolore della famiglia Viretto.

Abbiamo il dolore di annunciare la morte del signor

cav. Merildo Gigli

che per tanti anni fu affezionato e valido collaboratore. L'Amministratore unico della ILVA Saronno s.n.c. e Reina Import di Saronno con i dirigenti, capi uff., rappresentanti e collaboratori tutti presenta alla famiglia le più vive condoglianze.

— Saronno, 9 ottobre 1973.

Costanza Monti Reina con i figli, nuore e nipoti è vicina al dolore della moglie, signora Rina Gigli per la morte del signor

cav. Merildo Gigli

da tanti anni collaboratore e amico.

— Saronno, 9 ottobre 1973.

Giorgio Mazzoni si associa al dolore della signora Rina Gigli per la morte dell'amico carissimo

cav. Merildo Gigli

— Saronno, 9 ottobre 1973.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Emilio Bosco

telegrafista
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Emma Cima, i figli Guido con la moglie Bruna Vercellino e figli, Giulio con la moglie Rosalba Ferraris e figli, Rita con il marito Felice Dosio e figlia, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 9 ottobre ore 11 in Casagrande Monferrato (Asti) partendo dalla casa del caro estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Casagrande Monferrato, 8 ottobre 1973.

Si associano al dolore della famiglia la cognata Pierina Charlo e la figlia Elerina col marito Pietro Menzano per la morte del caro EMILIO.

— Casagrande Monferrato, 8 ottobre 1973.

«Vita mutatur, non tollitur».

L'ing. Carlo V. Buzzetti annuncia a parenti e amici la tragica morte del figlio

Giuseppe Buzzetti

— Torino, 8 ottobre 1973.

Piangono il caro GIUSEPPE gli zii Giuseppe e Marianna Buzzetti con Silvia, i cugini Emma Campia con Franco e Alberto.

Flavia, Francesco, Michele, Luisa, Paolo, Mariangela, Piero, annunciano la morte di

Giuseppe Buzzetti

Un ringraziamento al Soccorso Alpino e Radioamatori della Valle di Susa. I funerali avverranno alle ore 9,30 di mercoledì 9 all'ospedale di Susa e alle ore 11,30 a Villanova di Mondovì.

— Torino, 8 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Borello in Facciani

L'annunciano il marito Marco, il padre, la figlia Franca col marito Donato Balla con i piccoli Marco e Michele, Rossana col marito Michele Morra e piccolo Gianluca, le sorelle Teresa, Iolanda e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 nella parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1973.

La famiglia Carbone partecipa al dolore della famiglia Facciani.

Condomini, inquilini via Lomellina 30 partecipano al lutto della famiglia Facciani.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Balzarini

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, i figli Gianni, Vittorio, Silvio, la zia Anna, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al prof. Vercellino, al dott. Aflaria e alle infermiere Mazzoldi.

— Torino, 5 ottobre 1973.

Le famiglie Montaldo, Fraccaro, Grino Lusky, Vicchi si associano al dolore di Gianni.

Pierglorgio Ferrero partecipa al lutto della famiglia per la morte dell'

ing. Carlo Lizier

— Ivrea, 7 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Moriondo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ercolina, la figlia Maria Pia con il marito Carlo e il piccolo Michele, il figlio Vittorio e la moglie Elda, la sorella Teresa Scotella e famiglia, il cognato Tecnico dott. Ferraglio e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, strada Comunale di Mirafiori 31/3.

— Torino, 9 ottobre 1973.

I cugini Daima, Scotella, Zabrak, Quaglietta partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Le famiglie Giuseppe, Giovanni, Michele Saroglia si uniscono al dolore della famiglia.

Carlo, Renzo, Mario e Michela Moriondo partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del loro caro cugino

Michele Moriondo

— Torino, 8 ottobre 1973.

Carlo, Francesca e Gianni Battista Cosatolo con la rispettiva famiglia, partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Michele Moriondo

— Torino, 9 ottobre 1973.

Partecipano al dolore le amiche di Ercolina: Beretta, Caldera, Carena, Castagna, Conti, Nervore, Lessandi, Pagliano, Rossi, Rosso, Segantini, Sasia, Sola.

Ester e Aurelio Vercellino
Amelia e Luigi Mussolenio
Bartolomeo Rosso
Antonio Perpenno

partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Michele Moriondo

— Beinasco, 8 ottobre 1973.

L'Amministrazione del Comunale Trigino di Beinasco partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Michele Moriondo

vicepresidente dell'Ente

— Beinasco, 8 ottobre 1973.

Candido Calcagnile
Ugo Coria
Eligio Mana
Luciano Furci
Annamaria e Giovanni Sala

sono vicini all'amico Vittorio e famiglia in questo triste momento.

E' tragicamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Marchetti in Ercole

Lo annunciano straziati il marito Guido, la mamma, i suoceri, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla parrocchia Mirafiori in strada del Castello di Mirafiori 42.

— Torino, 9 ottobre 1973.

Condomini e Amministrazione di via Massari 3 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Marina Ercole Marchetti

— Torino, 9 ottobre 1973.

Marilucciola, Andrea Salerno
Laura Gianni Zago

partecipano fraternamente al dolore di Rosalba e Guido.

La famiglia Mikelli partecipano al dolore di Rosalba e Guido per la scomparsa di MARINA.

Famiglia Marchetti Saccaro partecipano al dolore per la perdita della cara MARINA.

Partecipano al dolore di Guido per la perdita della cara MARINA: Alba e Luciana, Kitty e Furio.

Al grande dolore di Guido per la scomparsa della sua MARINA partecipano gli amici:

Bruno Busso
Lia e Paolo Attione
Mauro Gianni
Paola Allegranti
Antonio Farina
Franco Campia
Fulvio Bosco
Marisa e Umberto Marcantelli
Vincenzo Mastroprecs
Stefania Galli
Beppe Dutti
Ornella e Carlo Grignani
Giuseppe Cerutti
Lucia Pronna
Adriana Bennetta
Giorgio Barbaria
Aldo Cena
Pina e Pino Inguscio
Tonino Miletta
Gino e Claudio Nanzi
Kendy Riva
Piera e Giorgio Pasta
Enzo Gustalai

Dirigenti, Allenatori e Atleti della società C.U.S. Torino sez. pallacanestro, partecipano al dolore dell'amico Guido.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Carmelo Cambria

A funerali avvenuti lo annunciano moglie, figlia, genero, nipotine, cognata e amici cari. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1973.

Ugo Canero
Luigi Revelli
Giuseppe Trischerz
Aurelio Vassanes

prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

ing. Carmelo Cambria

— Torino, 8 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancata

Margherita Balsamo ved. Vercelli

anni 89

Addolorati lo annunciano le sorelle Maria e Teresita, il figlioccio Carlo e famiglia, la nipote Francesca e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì 9 corr. alle ore 16 da via Beaulard 48, la cara salma proseguirà per Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1973.

Gisella e Tata Bertino partecipano al dolore del genero Carlo e famiglia per la scomparsa della cara ZIA.

Dopo lunghe e penose sofferenze si ha lasciati nel grande dolore

Tiziana Agus

di anni 9

Lo annunciano mamma, papà, nonne, zii, zie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Aladon, Fedrazzo, De Gaudi, Gauna, dottori Buscovelli, Sacerdote e personale reparti oncologia e ortopedia della clinica pediatrica. I funerali avranno luogo oggi 9 ore 10, via Ferrero 16.

— Torino, 9 ottobre 1973.

Partecipano all'immenso dolore le famiglie Pagliasso-Salmone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Roasio

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la figlia Elda, genero Gabriele Filippo, le nipoti Gabriella, Cristina, la nonna Rina, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 nella parrocchia Paradiso, via Vespucci. Non fiori ma opere di bene. La famiglia sentitamente ringrazia tutti coloro che le furono vicini nel doloroso momento.

— Collegno, 9 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Aghemo ved. Gilardi

Addolorati lo annunciano figli, nuore, nipoti, pronipoti e il cognato Anselmo Andrea. I funerali avranno luogo oggi 9 ore 14,30 Nuova Annunziata (borgo Gattardel). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Giovanni Ghiringhelli

Ne danno il triste annuncio la moglie Annunziata Caggiola, i figli Angelo e Carla, le nuore Giovanna e Maria Pia, i nipoti Antonella, Davide, Fabio e Paolo, cugini, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Castagnole Piemonte, oggi, ore 11,30, partendo dalla casa dell'estinto in via del Molino n. 10.

— Castagnole Piemonte, 9 [illegible] 1973.

E' mancato

Luigi Gualdi

cav. Vittorio Veneto

Ne danno annuncio figli, nuore, nipoti. Funerali mercoledì ore 16 da corso Francia 180.

— Torino, 8 ottobre 1973.

E' tornata al Signore la damigella

Erminia Coassolo

Lo comunicano la sorella Elvira, i parenti, gli amici.

— Cumiana, 7 ottobre 1973.